

Report 2015

Bilancio di missione



Report 2015

© giugno 2016



Sede legale - Presidenza
20121 MILANO - Piazzale R. Morandi 6
Direzione Generale
20162 MILANO - Via C. Girola 30
Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne
20121 MILANO - Piazzale R. Morandi 6

Indice

1. L'ISTITUZIONE

● Il fondatore: beato don Carlo Gnocchi	pag. 8
● Eventi in memoria del fondatore nel 2015	pag. 10
● L'Opera: percorso storico	pag. 17
● Fondamenti ispirativi: visione, missione, Carta dei valori	pag. 19
● La governance	pag. 22

2. L'ORGANIZZAZIONE

● La Fondazione oggi	pag. 27
● Il modello organizzativo	pag. 32
● Le risorse umane	pag. 35
● Le associazioni familiari	pag. 39
● Il volontariato	pag. 40

3. L'ATTIVITA' 2015

● Gli stakeholders	pag. 45
● Ambito sanitario-riabilitativo	pag. 46
● Ambito socio-assistenziale	pag. 48
● Ambito socio-assistenziale per disabili	pag. 52
● Focus 2015	pag. 54
● Ricerca scientifica e innovazione tecnologica	pag. 62
● Formazione	pag. 66
● Solidarietà internazionale-ONG	pag. 68
● Comunicazione	pag. 74
● Fundraising	pag. 77

4. RISULTATI ECONOMICI

● Andamento gestionale	pag. 84
● Dotazione patrimoniale	pag. 85
● Certificazione di bilancio	pag. 86

5. LINEE STRATEGICHE DI SVILUPPO

● La continuità assistenziale	pag. 90
● L'innovazione tecnologica	pag. 91
● L'attenzione all'età evolutiva	pag. 92
● L'impegno con le gravi cerebrolesioni acquisite	pag. 93

APPENDICE

<i>Presidi territoriali e Centri in Italia</i>	pag. 94
--	---------



66

Le altre cose tutte cui tanto teniamo,
l'ingegno e la cultura, le ricchezze
e la posizione sociale, la casta e il sangue,
finiscono per dividere gli uomini
e metterli qualche volta gli uni
contro gli altri, ferocemente.

La carità non mai. La carità unifica e salva.
È un valore assoluto, universale e costante,
per tutti i tempi e per tutti gli uomini.
L'unico valore spirituale nel quale tutti
si trovano concordi... Perché, dopo tutto,
una cosa sola vale ed è urgente
per tutti: fare del bene!

Don Carlo Gnocchi

99

■ Il **Report 2015** che accompagna la complessa attività della Fondazione Don Gnocchi e ne configura il patrimonio valoriale registra un risultato positivo, perseguito con tenacia e determinazione, grazie al conseguimento di “nuove” condizioni di sostenibilità economico-finanziaria, profondamente intrecciate con la dimensione solidale, motivazionale e relazionale. Non bisogna dimenticare che per l’ente non profita una delle fondamentali specificità sta nel fatto che **l’equilibrio economico-finanziario è una condizione, non un fine**. Mentre i dati numerici testimoniano e declinano la salute della Fondazione, l’attuale Report ne evidenzia l’**animo**, ne fotografa la **vitalità**, ne esprime la **passione**.

I dati qui raccolti e illustrati - frutto dei necessari provvedimenti presi, dei cambiamenti organizzativi attuati, di una gestione rinnovata per riorganizzare i servizi, garantire la sostenibilità e perseguire uno sviluppo possibile, in una visione più unitaria e integrata - sono premessa e promessa di un **sicuro futuro**, sostenuto da un costante **orgoglio** e una continua **fierezza** da parte di tutti (o quasi tutti!) voi operatori, impegnati a diverso titolo e in differenti livelli nei presidi e nei Centri.

La Fondazione deve credere in se stessa e nel proprio **talento** e operare nella consapevolezza che ogni difficoltà è superabile, se non ci si lascia scappare un’affidabile **speranza** da una prolungata crisi, che investe anche la sanità e che sembra non finire... L’importante è scovare le diverse opportunità che si offrono, per rispondere agli impellenti bisogni di salute delle persone più fragili con la **professionalità** e l’**umanità** di sempre, elementi che hanno contribuito a maturare negli anni un patrimonio di **reputazione** molto vasto e un’alta **stima** nell’operato della “Don Gnocchi”.

Occorre crederci col cuore e impegnarsi con intelligenza!

Si tratta, infatti, della coscienza personale di uomini convinti di servire persone che soffrono. Non siamo una fabbrica che produce strumenti utili alla convivenza umana, ma operiamo nel cuore del dolore e nel punto nevralgico delle attese di “restaurazione della salute”, massima aspirazione di uomini e donne, bambini, giovani, adulti e anziani, ricchi e poveri, deboli e forti, credenti e non credenti...

Continuiamo... rimanendo **fedeli al carisma del nostro fondatore** - di cui stiamo celebrando il 60esimo anniversario della scomparsa - e rinnovando l’**entusiasmo** per il nostro lavoro e la **passione** per i nostri assistiti, cercando di meritare la **protezione del beato don Gnocchi**.

Con una forte stretta di mano a ciascuno e con una vigorosa e confidente voce, a tutti - a partire dal Consiglio di Amministrazione - indistintamente dico:

grazie!

Monsignor Angelo Bazzari
presidente

■ Mi unisco con gratitudine al ringraziamento del presidente per lo sforzo che la Fondazione Don Gnocchi ha saputo compiere nel primo anno di attuazione del **Piano Industriale 2015-2019**, nel quale ci si è dovuti confrontare con un ambiente esterno in profonda crisi economico-finanziaria, che ha anche impattato negativamente sul finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale.

Dal punto di vista delle condizioni interne alla Fondazione due sono gli **obiettivi strategici** da perseguire con determinazione: rientro del rilevante indebitamento bancario e incremento del margine operativo lordo. Quest’ultimo è strettamente connesso al costo del lavoro, che è dipendente dal Contratto della Sanità, anche se la Fondazione Don Gnocchi eroga prevalentemente servizi nei settori socio-sanitari, socio-assistenziali e socio-educativi. Tale tema è oggetto di contrattazione sindacale a livello nazionale.

Il 2015 è stato un anno di profondi cambiamenti, a livello centrale e territoriale, che hanno consentito di realizzare un’efficace integrazione dei vertici operativi della Fondazione: **“fare squadra”** era l’obiettivo indicato nel Piano ed è oggi una realtà presente e in forte crescita anche nei Presidi geograficamente più lontani dal livello centrale.

Il profondo processo di riorganizzazione è tuttora in corso, allo scopo di evitare approcci al lavoro troppo individuali e per migliorare ulteriormente le nostre attività centrate sui pazienti.

La Fondazione Don Gnocchi ha di fronte a sé **una grande opportunità**: è presente in quasi tutti i settori sanitari e socio-sanitari-assistenziali del mondo dei **post-acuti**. La presa in carico del paziente, indispensabile per garantire la **continuità assistenziale**, necessita di capacità mediche e organizzative, di strumenti informatici e di interazione delle numerose risorse necessarie alla corretta definizione e attuazione del **percorso sanitario-assistenziale del paziente** attraverso i diversi setting operativi presenti nelle nostre strutture.

Nell’interesse del paziente la Fondazione può e deve cogliere questa opportunità, che è straordinariamente **coerente con la missione del suo fondatore** e che deve oggi tradursi nell’adozione di tutti i più moderni strumenti che consentano di perseguire questo obiettivo.

La **sostenibilità economico-finanziaria** è un prerequisito per la realizzazione non solo degli obiettivi assegnati, ma anche della missione della Fondazione: la collaborazione di tutti, il **“fare squadra”** per conseguire tali obiettivi, è il primo passo di un cammino che abbiamo tutti insieme intrapreso in questo anno.

Vi saluto con un grande abbraccio a tutti e con un sentito augurio di superare uniti le prossime sfide.

Ing. Marco Campari
consigliere delegato



66

Sogno dopo la guerra di potermi dedicare per sempre ad un'opera di Carità, quale che sia, o meglio quale Dio me la vorrà indicare. Desidero e prego dal Signore una sola cosa: servire per tutta la vita i Suoi poveri. Ecco la mia "carriera". Purtroppo non so se di questa grande grazia sono degno, perchè si tratta di un privilegio...

Don Carlo Gnocchi

99

Il fondatore: beato Carlo Gnocchi (1902-1956)

- 1902** Carlo **nasce** il **25 ottobre** a **San Colombano al Lambro** (Milano). È l'ultimo dei tre figli di **Enrico Gnocchi** e **Clementina Pasta**.
- 1914** Carlo è allievo dei Salesiani presso l'Istituto "Sant'Ambrogio" di Milano.
- 1918** Frequenta il liceo nel seminario di Monza e Milano.
- 1921** Ottenuto il diploma liceale da privatista al Liceo Classico "Giovanni Berchet" di Milano, inizia gli studi di Teologia presso la facoltà del seminario del capoluogo lombardo.
- 1925** Il 6 giugno Carlo è ordinato **sacerdote** dal cardinale **Eugenio Tosi**. Celebra la prima Messa a **Montesiro di Besana Brianza** (Mb) e viene destinato come coadiutore alla parrocchia di S. Maria Assunta a **Cernusco sul Naviglio** (Mi).
- 1926** È trasferito, sempre come coadiutore, nella popolosa parrocchia di **San Pietro in Sala** a Milano.
- 1936** L'Arcivescovo di Milano, cardinale **Ildefonso Schuster**, lo nomina direttore spirituale dell'Istituto "**Gonzaga**" di Milano, dove avvia la collaborazione - che si rivelerà preziosa - con i **Fratelli delle Scuole Cristiane**.
- 1941** Il desiderio di restare accanto ai suoi ragazzi anche al fronte, lo spinge ad arruolarsi come **cappellano volontario degli alpini**, nella Divisione Julia, Battaglione Val Tagliamento. Partecipa alla campagna di **Grecia e Albania**.
- 1942** Tornato in Italia, chiede e ottiene di poter ripartire per il **fronte russo**, con la **Divisione Alpina Tridentina**.
- 1943** Vive la tragica esperienza della ritirata di Russia. Salvato dalla morte per assideramento dal tenente medico **Rolando Prada**, rientra con i pochi sopravvissuti.
- 1944** Per adempiere alle promesse fatte a tanti alpini caduti in guerra, va alla ricerca delle loro famiglie, per portare loro conforto materiale e morale. Collabora con la **Resistenza** in aiuto degli ebrei e dei perseguitati politici. Il 17 ottobre è **arrestato dalle SS tedesche** e rinchiuso per dieci giorni nel carcere di San Vittore, a Milano. Viene rilasciato solo grazie all'intervento del cardinale Schuster.
- 1945** Don Carlo è chiamato a dirigere l'**Istituto Grandi Invalidi di Arosio** (Co) che accoglie gli orfani di guerra. Fonda l'associazione Amici di Arosio, per il sostegno delle attività caritative. L'8 dicembre accoglie il **primo mutilatino**: un bambino di nome **Paolo**, sfigurato dagli ordigni bellici, affidatogli dalla madre disperata.
- 1946** Viene nominato **assistente ecclesiastico dell'Università Cattolica di Milano**.
- 1948** Don Carlo fonda la **Pro Infanzia Mutilata**. Apre la Casa per gli Orfani di Guerra a **Cassano Magnago** (Va) e la Casa del Bambino Mutilato in Guerra ad **Arosio**. Inaugura la **Casa del Piccolo Mutilato presso l'Opera Don Orione a Milano**. Don Carlo e i mutilatini sono ricevuti in Vaticano da **papa Pio XII**: è un'udienza

straordinaria e commovente. A Roma don Gnocchi incontra anche il presidente della Repubblica **Luigi Einaudi** e il presidente del Consiglio **Alcide De Gasperi**.

- 1949** Per raccogliere fondi e promuovere la causa dei mutilatini a livello internazionale, don Carlo organizza il volo transoceanico "**Angelo dei Bimbi**" (Milano-Buenos Aires) e la spedizione motociclistica con gli scout "**Freccia Rossa**" (Milano-Oslo). Apre nuovi collegi per i mutilatini nella Villa Negroni Prato Morosini a **Pessano con Bornago** (Mi), nella Villa di Mignanego ai **Giovi** (Ge) e nell'Istituto "S. Maria ai Servi" di **Parma**.
- 1950** Don Gnocchi è relatore al **Congresso Internazionale di Ginevra sull'educazione dei motulesi**, patrocinato dall'**Unesco**. Apre il collegio di **Inverigo** (Co), dove accoglie anche alcuni mulattini. Alla federazione si aggiungono anche le strutture di **Torino** e **Roma**.
- 1951** Don Carlo sbarca anche a **Firenze**, dove avvia il collegio femminile di Pozzolatico e in Campania, dove ottiene in gestione il complesso dell'Onig di **Salerno**. Don Carlo entra a far parte del consiglio di amministrazione dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra (Onig). La Pro Infanzia Mutilata diventa **Fondazione Pro Juventute**. I collegi si aprono alla nuova, grande piaga dell'infanzia di quegli anni: la **poliomielite**.
- 1955** L'11 settembre si svolge a **Milano** la cerimonia della posa della prima pietra del **Centro Pilota per poliomielitici**, fortemente voluto e progettato da don Carlo, già gravemente ammalato. Vi partecipa il presidente della Repubblica, **Giovanni Gronchi**.
- 1956** Il **28 febbraio** don Carlo Gnocchi **muore** nella clinica Columbus di Milano. Le sue **cornee** - come da sua volontà e nonostante il divieto legislativo in materia - vengono **trapiantate a due ragazzi non vedenti**, restituendo loro la vista. I funerali sono celebrati il 1° marzo nel duomo di Milano dall'Arcivescovo **Giovanni Battista Montini**, amico di don Carlo. Vi partecipano 100 mila persone.
- 1960** Il 3 aprile, dieci giorni prima dell'inaugurazione del Centro pilota di Milano, le spoglie sono traslate **dal cimitero Monumentale nella cappella dello stesso Centro** - come da suo desiderio testamentario - e deposte nel sacello donato dai "suoi" alpini.
- 1987** Il 27 febbraio il cardinale **Carlo Maria Martini** annuncia nel duomo di Milano l'avvio del **processo di canonizzazione** del Servo di Dio don Carlo Gnocchi.
- 2002** Il 20 dicembre **papa Giovanni Paolo II**, riconoscendone l'eroicità delle virtù, proclama don Gnocchi **Venerabile**.
- 2009** Il **25 ottobre** **don Carlo Gnocchi è proclamato Beato da papa Benedetto XVI**. Oltre 50 mila fedeli partecipano alla solenne celebrazione in piazza Duomo a Milano, presieduta dal Legato Pontificio monsignor **Angelo Amato** e dall'Arcivescovo di Milano cardinale Dionigi Tettamanzi.
- 2010** Il 24 ottobre, nel primo anniversario di beatificazione, il cardinale Tettamanzi consacra la nuova chiesa intitolata al beato don Gnocchi, poi eretta a santuario diocesano nel 2012 dal nuovo arcivescovo di Milano, cardinale **Angelo Scola**.



Eventi in memoria del fondatore nel 2015



L'AVVIO DELLE CELEBRAZIONI PER IL 60ESIMO DELLA MORTE DEL BEATO DON GNOCCHI

Erede e continuatrice della *missione* del beato don Gnocchi («*Amis, ve raccomandì la mia baracca...*» fu l'appello di don Carlo sul punto di morte), la Fondazione ha avviato nell'ottobre del 2015 le **celebrazioni per il 60esimo anniversario della morte di don Carlo**, avvenuta il 28 febbraio 1956. Il 24 e 25 ottobre, al santuario di Milano, mons. **Giovanni Giudici**, vescovo di Pavia, e mons. **Carlo Ghidelli**, vescovo emerito di Lanciano-Ortona, hanno presieduto due solenni celebrazioni eucaristiche, la prima delle quali (foto in alto) alla presenza del Consiglio regionale, delle sezioni provinciali e dei gruppi comunali **Aido Lombardia**, in memoria del profetico gesto di don Gnocchi della donazione delle cornee.

L'AQUILA, L'ABBRACCIO CON GLI ALPINI

Non è mancato il solito, affettuoso ricordo per il beato cappellano don Carlo Gnocchi a L'Aquila, nel mese di maggio, in occasione dell'**88esima Adunata nazionale degli Alpini**. Nella basilica di San Bernardino, durante i giorni dell'adunata, è stata esposta una **reliquia del beato**, venerata da migliaia di penne nere. E nel corso della sfilata conclusiva, con 70 mila alpini in corteo davanti alle autorità civili e militari del Paese, tra i consueti striscioni sono comparsi slogan di stima degli alpini per l'indimenticato cappellano e per la sua "baracca" (nella foto).



IN BRIANZA IL 90ESIMO DELLA PRIMA MESSA

Nel **90esimo della Prima Messa**, celebrata da don Gnocchi a Montesiro di **Besana Brianza (Mb)**, la Comunità Pastorale "S. Caterina", il Comune e i gruppi alpini di Monza e Brianza hanno promosso con la Fondazione una serie di iniziative culminate il 13 giugno, con l'accoglienza della **reliquia del beato nella chiesa di San Siro**. Nella cappella del cimitero è stata invece accolta la maschera mortuaria di don Carlo (nella foto): ora il Beato è idealmente riunito ai familiari lì tumulati: la mamma **Clementina**, il papà **Enrico** e i fratelli **Mario** e **Andrea**.



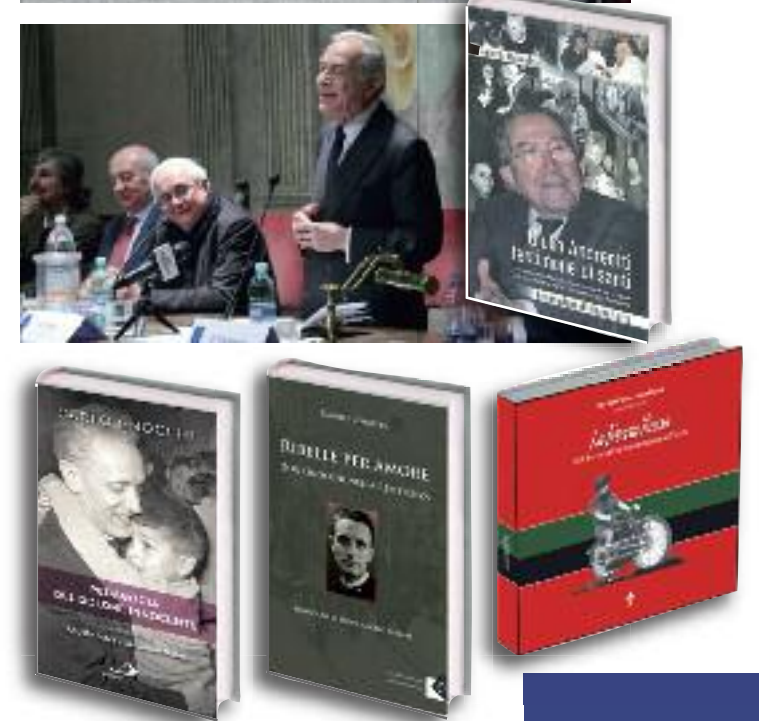
NUOVE INIZIATIVE EDITORIALI

Significative, nel 2015, le iniziative editoriali in memoria di don Gnocchi. Tra queste, le pagine che **Roberto Rotondo** ha dedicato al "papà dei mutilatini" nel volume **"Giulio Andreotti, testimone di Santi"** (nella foto la presentazione a Roma con Gianni Letta).

Un nuovo libro, invece, fa chiarezza sul ruolo di don Carlo negli anni della lotta di liberazione nazionale: si tratta di **"Ribelle per amore. Don Gnocchi nella Resistenza"**, scritto da **Daniele Corbetta** e pubblicato da **Oltre Edizioni**.

Il volume **"La Freccia Rossa"** (promosso dal **Clan Zenit Agesci di Busto Arsizio**) ricorda infine la straordinaria impresa degli scout milanesi che in sella a 25 "Guzzini" attraversarono l'Europa nell'estate del 1949 a sostegno dell'Opera di don Gnocchi.

Da segnalare, infine, la riedizione con San Paolo della **"Pedagogia del dolore innocente"**, il testamento spirituale di don Carlo, con interventi sul tema del cardinale **Angelo Scola** e del filosofo **Salvatore Natoli**. Numerose, come ogni anno, le **serate e le iniziative in memoria di don Gnocchi** promosse da enti, associazioni, parrocchie e gruppi in ogni parte d'Italia.





IL SANTUARIO DEL BEATO DON GNOCCHI DI MILANO "CHIESA GIUBILARE DIOCESANA"
 Il santuario del Beato don Carlo Gnocchi è una delle **nove chiese giubilari per la diocesi di Milano**, indicate dall'Arcivescovo, cardinale **Angelo Scola**, in occasione dell'**Anno Santo straordinario della Misericordia**, voluto da **Papa Francesco**. La solenne cerimonia di apertura della **Porta Santa** si è svolta domenica 13 dicembre, alla presenza di mons. **Carlo Faccendini**, vicario episcopale di Milano. «Questo è il luogo della misericordia - ha detto in un santuario gremito - che grazie all'esempio di don Carlo è diventata stile, criterio e regola di vita». Numerosi, da allora, i gruppi che hanno scelto di celebrare il Giubileo accanto all'urna di don Carlo, visitando anche l'attiguo **museo**: comunità parrocchiali, scuole, associazioni, Centri della Fondazione Don Gnocchi, comunità straniere, oltre a tantissimi fedeli.

LE CHIESE IN ITALIA E NEL MONDO CHE CUSTODISCONO LA RELIQUIA DEL BEATO DON GNOCCHI PER LE PREGHIERE E LA VENERAZIONE DEI FEDELI

LOMBARDIA

Milano, Duomo
 Milano, Parrocchia S. Giuseppe Calasancio
 Milano, Parrocchia S. Maria Annunziata in Chiesa Rossa
 Milano, Parrocchia S. Pietro in Sala
 Milano, Comunità Frate Oblati Diocesani
 San Colombano al Lambro (MI), Parrocchia S. Colombano Abate
 San Giuliano Milanese (MI), Parrocchia S. Giuliano Martire
 Melzo (MI), Santuario Santa Maria delle Stelle
 Rho (MI), Seminario Padri Oblati
 Cantalupo di Cerro Maggiore (MI), Parrocchia S. Bartolomeo
 Monza, Duomo
 Pavesa di Lezno (MB), Chiesa dell'Annunziata
 Montebello (MB), Chiesa San Siro
 Cavenago d'Adda (LO), Parrocchia S. Pietro Apostolo
 Meda (PV), Chiesa degli Angeli
 Gravedona Lombardina (PV), Parrocchia Santi Vergine Assunta

Varese, C.P. "Beato Carlo Gnocchi"
 Vercelli (VA), Seminario Arcivescovile
 S. Maria del Monte (VA), Santuario S. Maria del Monte
 Oleggio (VA), Chiesa SS. Stefano e Lorenzo Martiri
 Ganna di Valganna (VA), Parrocchia di San Gerolamo Martire
 Caronno Pertusella (VA), C.P. "S. Margherita e S. Alessandro"
 Ferno (VI), Parrocchia SS. Martino e Antonio Ab. Gastromonte (VA), Parrocchia Santi Massimo e Celso
 Malmate (VA), Parrocchia S. Martino
 Malmate (VA), Parrocchia S. Salvatore
 Azzate (VA), Parrocchia Natività di Maria Vergine
 Como, Duomo
 Inverigo (CO), C.P. "Beato Carlo Gnocchi"
 Inverigo (CO), Chiesa S. Ambrogio
 Cremona di Inverigo (CO), Chiesa S. Vincenzo M.

Romano Brianza di Inverigo (CO), Chiesa S. Michele Arc.
 Villa Romano di Inverigo (CO), Chiesa S. Lorenzo M.
 Mirafiori di Carli (CO), Parrocchia S. Martin Gredi
 Viglietta di Carli (CO), Parrocchia SS. Pietro e Paolo
 Drazzo (CO), Santuario Madonna Assunta
 Anzio (CO), Parrocchia Santi Nazario e Celso NM.
 Albadia Lariane (LC), Parrocchia S. Lorenzo
 Merate (LC), Parrocchia S. Ambrogio
 Bergamo, Duomo
 Viminore di Seavie (BS), Tempio del Donatore
 Filago (BG), Parrocchia S. Bartolomeo Apostolo in Maria
 Milano di Gera d'Adda (BG), Parrocchia S. Lorenzo M.
 Lumezzane (BS), Chiesa S. Giovanni Battista
 Melzo-Edole (BS), Chiesa alpina beato don C. Gnocchi
 Valmalenco (SO), Santuario Madonna degli Angeli
 Bormio (SO), Parrocchia SS. Gerardo e Protasio

PIEMONTE

Torino, Parrocchia S. Agnese V. e M.

TRENTINO ALTO ADIGE

Bozzeno (BO), Chiesa del Comando Truppe Alpine

FRULI VENEZIA GIULIA

Moggio Udinese (UD), Monastero "S. Maria degli Angeli"

VENETO

Villafranca Padovana (PD), Parrocchia Santa Cecilia

TOSCANA

Firenze, Basilica di S. Lorenzo
 Pisa, Seminario arcivescovile di Santa Caterina
 Chiusure (SI), Abbazia Monte Oliveto Maggiore

LAZIO

Città del Vaticano, Basilica di San Pietro
 Roma, Sede di Sant'Andrea
 Roma, Parrocchia S. Giacomo in Augusta

PUGLIA

San Nicandro G. (FG), Parrocchia Maria SS del Carmine
 Gallipoli (LE), Monastero Carmelitane Scalze "S. Teresa"

CAMPANIA

Napoli, Parrocchia Gesù Cristo Re e S. Maria ad Montes
 Marigliano (NA), Convento Frati Neri "S. Vitt.
 Aliphan (NA), Santuario Sant'Antonio di Padova

CALABRIA

San Nino d'Aliphan (CZ), Parrocchia S. Tommaso d'Aliphan
 Carpi (CZ), Parrocchia S. Maria Immacolata
 Magliano (CZ), Parrocchia S. Nicola di Bari

SARDEGNA

Salernina (CA), Parrocchia S. Giacomo Apostolo

SICILIA

Mazara (CL), Basilica Santuario Maria SS ma del Mazara
 Ragusa Ibla, Chiesa S. Giacomo Apostolo

BASILICATA

Polignano (PZ), Confraternita di Santa Maria Assunta e S. Carlo Vescovo

All'elenco vanno aggiunte una ventina di chiese nel mondo (Polonia, Spagna, Austria, Slovacchia, Canada, Filippine, Argentina, Singapore...).

Anche tutti i Centri italiani della Fondazione Don Gnocchi, conservano una reliquia del beato nelle rispettive chiese o cappelle.

Testimonianze. La devozione popolare al beato

«Grazie, don Carlo, per aver amato dal profondo del cuore l'umanità sofferente! Grazie per aver voluto quest'Opera, che ancora oggi si prende cura dei più fragili. Grazie per i medici, i terapeuti, gli infermieri, gli educatori e tutti coloro che qui, e in tutti gli altri Centri della Fondazione, si dedicano tutti i giorni a noi...».

Racchiudono frammenti di dolore e squarci di speranza i **messaggi**, sempre più numerosi e gelosamente custoditi in un archivio della memoria, furtivamente consegnati da quanti animano ogni giorno il lento, silenzioso, costante pellegrinaggio al santuario che custodisce l'urna con i resti mortali del beato don Gnocchi, per rivolgere al "papà dei mutilatini" un'accorata preghiera, una meditata invocazione, un sentito ringraziamento.

Ecco alcuni anonimi **frammenti di umanità**, dai **volumi riempiti nel 2015**.

- Caro san Carlo, grazie di tutto...
- Caro don Carlo, proteggici come hai sempre fatto. Grazie.
- Beato don Gnocchi, aiutami, ho bisogno di una grazia. Aiutaci in questo tempo travagliato. Non chiedo miracoli, ma solo una preghiera. Poni fine alle mie sofferenze e rendimi la vita un po' meno penosa!
- Proteggi la mia nipotina e aiutala a guarire, affinché cresca sana...
- Grazie per il miracolo che ci stai regalando!
- Caro don Carlo, fammi star bene perchè devo aiutare i miei figli.
- Chiedo una grazia per mia figlia che un incidente ha costretto a stare su una carrozzina. Grazie don Gnocchi...
- Grazie! Grazie! Sempre ringrazio. Apri il mio cuore e proteggici...
- Con la più profonda gratitudine, mio caro don Gnocchi, ti rendo omaggio. Intercedi per me ed esprimi tu al Padre nostro il mio amore per Lui per il figlio Suo Gesù e per la Vergine Maria.
- Semplicemente "grazie di esistere".
- Caro beato don Carlo, sostienilo, guidalo, aiutalo! Ti affido completamente mio figlio, fa che non butti via tutto ciò per cui ha faticato.
- Caro don Carlo, ti prego. Fai andare bene l'operazione e fa che io possa tornare a casa sana...
- Grazie don Carlo, sono certo che anche qui c'è lo zampino di Gesù, ma anche il tuo. Avanti così!
- Don Gnocchi, ama anche noi come hai amato i tuoi amici! Proteggi la nostra famiglia e tutti i nostri cari. Ricordati di noi e... "me racumandi!".



- Caro don Gnocchi, sei stato veramente grande. Rare sono le persone come te...
- Signor don Carlo, aiuta il mio bambino e anche la nostra famiglia...
- Sono sicura che mi proteggerai...
- Una grande emozione nel visitare questo bel Santuario. Grazie don Gnocchi, per quanto hai fatto per tutti.
- Caro don Carlo, ti affido mia figlia e tutti i ragazzi seguiti con amore in Fondazione.
- Don Carlo, oggi seppelliscono mia mamma... Mi piace pensare che in cielo, oltre agli altri familiari e Santi, ci sarai tu ad accoglierla.
- Caro don Carlo, riporta la pace nella mia famiglia e aiutaci a guarire nel corpo e nello spirito.
- Caro don Gnocchi, fa' che il mio piede torni normale e fa che la mia famiglia ed io viviamo sempre insieme e che mio papà e mia mamma non si lascino mai.
- Grazie don Carlo per aver reso possibile gli anni trascorsi nel Collegio di Pozzolatice, vissuti con tanto amore, prima da te e poi da tutte le suore che tu hai voluto accanto a noi. Dal cielo continua ad amarci come hai sempre fatto e veglia su ciascuna di noi e sulle nostre famiglie. Con tanta riconoscenza.
- Caro don Carlo, tu che sei vicino a Dio, prega per la nostra famiglia.
- Sei la nostra stella. Ti vogliamo bene.
- Santo don Gnocchi, grazie per tutto il bene che ci dai.
- Caro don Carlo, ti affido mio marito. È tanto malato. Sostienilo in questo cammino faticoso. E sostieni anche me...
- È un periodo brutto, aiutami!
- Ciao don Carlo, tu sai che lavoro qui da tanti anni e in questo tempo ho imparato ad amare i piccoli che sono custoditi in questa casa. Non sono mai riuscita però ad amare te con la stessa intensità. Fa' che da oggi in poi io possa fidarmi di te e che tu possa intercedere presso il Padre per alleviare le mie pene. Avevo un così grande amico vicino a me e non me ne sono mai accorta! Grazie se vorrai esaudirmi.
- Ti ho appena visto e mi hai emozionato... Sei stato un grande, unico. Fossero tutti come te, il mondo sarebbe perfetto.
- Aiutami a essere più tollerante e paziente. E aiuta la mia fede vacillante!



La beatificazione di don Gnocchi a Milano, in piazza Duomo, il 25 ottobre 2009



L'Opera: percorso storico

Aspetti giuridico-formali

- 1949 **Federazione Pro Infanzia Mutilata**
- 1952 **Fondazione Pro Juventute**
- 1957 **Fondazione Pro Juventute Don Carlo Gnocchi**
- 1991 **Riconoscimento di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico-IRCCS al Centro "S. Maria Nascente" di Milano**
- 1998 **Fondazione Don Carlo Gnocchi-ONLUS** e approvazione nuovo statuto
- 2000 **Riconoscimento di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico-IRCCS al Centro di Firenze**
- 2001 **Riconoscimento di Organizzazione Non Governativa-ONG**
- 2010 **Riconoscimento di Provider ECM nazionale**
- 2012 **Riconoscimento di membro con status consultivo all'Economic and Social Council (ECOSOC), organismo delle Nazioni Unite**
- 2014 **Approvazione nuovo modello organizzativo**
- 2016 **Decreto di conferma del riconoscimento IRCCS ai Centri di Milano e Firenze**

Principali ambiti di impegno

- Dal 1945** Orfani di guerra, mutilati, mulattini
- Dagli anni '50** Persone affette da poliomielite
- Dagli anni '60/'70** Persone con disabilità fisico-psichico-sensoriali per cause congenite
- Dagli anni '70/'80** Persone con disabilità fisico-psichico-sensoriali per cause acquisite
- Dagli anni '80/'90** Anziani in prevalenza non autosufficienti
Persone di ogni età che necessitano di riabilitazione neuromotoria e cardiorespiratoria
- Dagli anni 2000** Persone affette da patologie in fase terminale
Persone con gravi cerebrolesioni o in stato vegetativo prolungato
Bambini in età evolutiva che necessitano di riabilitazione neuropsichiatrica



Fondamenti ispirativi

La Fondazione Don Gnocchi si impegna a realizzare la propria **Missione** attraverso il coerente sviluppo delle **tre dimensioni** che caratterizzano la sua fisionomia:

➔ Carisma

La riscoperta del messaggio di don Carlo, è **lascito valoriale e ideale** nella linea della sua riflessione antropologica, spirituale e teologica, oltre che medico-riabilitativa, e **fonte ispirativa e ragione solida dell'esistere e dell'agire** della Fondazione Don Gnocchi.

➔ Persona

La fedeltà al messaggio di don Gnocchi reclama e pervade, in ogni attività, la **centralità della persona umana**, colta nella sua integralità e trattata con una visione olistica.

➔ Cultura

L'erogazione di prestazioni sociosanitarie-educative non esaurisce la Missione della Fondazione, che si sente chiamata - a partire dalle intuizioni profetiche di don Carlo - alla **promozione di una nuova cultura di attenzione ai bisogni dell'uomo** e alla realizzazione di **opere al servizio delle fragilità**.



Visione

Sviluppare la nostra identità e presenza nel quadro dell'ordinamento socio-sanitario

- ispirandoci ai principi della **carità cristiana**,
- declinando nell'oggi i valori di don Carlo Gnocchi, da sempre riferimento ideale per ogni ripensamento organizzativo e per future progettualità a livello nazionale e internazionale;
- stabilendo opportune forme di **collegamento, partecipazione e cooperazione** con istituzioni aventi analoghe finalità,
- privilegiando il rapporto con le espressioni del **volontariato**.

Missione

Promuovere e realizzare una **“nuova cultura” di attenzione ai bisogni dell'uomo per farsi carico del sofferente** nella sua dimensione globale di **persona** al centro delle nostre attività di assistenza, cura, riabilitazione, ricerca e formazione e considerando prioritariamente i soggetti che si trovano in stato di maggior bisogno, anche con **soluzioni innovative e sperimentali**.



«Avrei potuto mille, e mille, e mille volte morire con loro in Russia. Ma con quale conseguenza? Non avrei fatto nient'altro che aiutare la morte a sconfiggere la vita... Nel mio intimo, su quell'altare di apocalittica immolazione, lo Spirito mi consacrò a dedicarmi alla vita, ad ogni briciola di vita, ad ogni forma di vita, sia sul piano naturale che sul piano soprannaturale».

Don Carlo Gnocchi

(dalla testimonianza di mons. Aldo Del Monte, 1946)

Il testo integrale della Carta dei Valori della Fondazione Don Gnocchi è su www.dongnocchi.it

Carta dei valori

La “Carta dei valori” - documento sottoscritto il **25 giugno 2001** - è premessa e promessa di sviluppo di **una cultura e di un sistema organizzativo coerenti** con la missione, la visione e le radici ideali della Fondazione. Oggi, a più di 14 anni dalla sua elaborazione, continua ad essere **bussola di orientamento, guida ideale e pratica** della presenza e azione della Fondazione nelle sue tre dimensioni integrate.

● Dimensione della solidarietà sociale:

per caratterizzare il nostro modo di operare in coerenza con il carisma ispiratore di don Gnocchi e in continuità con il patrimonio storico della Fondazione

«**Abbiamo** molto da imparare dalla dimensione spirituale dell'arte riabilitativa e dal percorso curativo, indicati da don Gnocchi: un'alleanza terapeutica tra operatore e paziente, basata sulla condivisione della sofferenza, capace di coniugare sapere clinico e umana sapienza, pronta a inoltrarsi in inesplorate vie di cura, puntando non solo al recupero funzionale di un arto o al ripristino delle funzionalità di un organo, ma alla valorizzazione della dignità e della qualità di vita del paziente-persona».

● Dimensione tecnico-scientifica:

per rendere più efficaci le prestazioni ed efficiente il servizio attraverso il potenziamento della ricerca e l'innovazione tecnologica

«**Crediamo** nella ricerca scientifica e tecnologica al servizio dell'uomo: delle sue autentiche esigenze e dei suoi valori etici e morali. **Pensiamo** che la ricerca sia un fattore integrante e costitutivo della nostra offerta. **Riteniamo** che l'eccellenza tecnico-scientifica sia un obiettivo perseguibile in tutte le attività e a tutti i livelli; ciascuno nel suo specifico professionale deve aggiornarsi continuamente e migliorarsi costantemente».

● Dimensione organizzativo-gestionale:

per raggiungere gli obiettivi che ci proponiamo guardando alla maggiore efficienza ed efficacia dei processi gestionali e alla piena valorizzazione delle risorse umane

«**Crediamo** che al cuore della nostra visione strategica ci siano gli operatori della Fondazione: la loro valorizzazione, il loro sviluppo e il loro senso di responsabilità. **Riteniamo** che la collaborazione tra i Centri e la capacità di fare squadra tra gli operatori debbano diventare comportamenti istituzionali e caratterizzare il nostro modo di operare. **Vogliamo** che disponibilità e apertura al cambiamento siano caratteristiche del personale a tutti i livelli per affrontare con successo le sfide che continuamente ci pone l'ambiente esterno».

La governance

L'esercizio 2015 ha visto il consolidamento di **importanti modifiche nella "governance istituzionale"** della Fondazione, per garantirne una configurazione più coerente rispetto agli obiettivi di sostenibilità economico- finanziaria in un contesto di crisi.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori

La Fondazione Don Gnocchi è retta da un **Consiglio di Amministrazione** di **sette membri** e da un **Collegio dei Revisori** di tre membri. Per il **triennio 2012-2015** sono stati così composti:

<u>Consiglio di Amministrazione</u>		<u>Collegio dei Revisori</u>	
Presidente:	Mons. Angelo Bazzari	Presidente:	Dott. Raffaele Valletta
VicePresidente:	Dott. Giovanni Cucchiani		
Consiglieri:	Prof. Giampio Bracchi	Revisori:	Dott. Emilio Cocchi
	Dr. Mario Brambilla		Dott. Michele Casini
	Ing. Marco Campari		
	Dr.ssa Mariella Enoc		
	Prof. Felice Martinelli <i>(deceduto il 6 aprile 2015)</i>		
Segretario:	Avv. Bassano Baroni		

Consigliere Delegato: Ing. Marco Campari

Nel 2015 il Consiglio di Amministrazione si è riunito per **14 sedute**.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori durano in carica per un periodo di **tre anni** e i membri possono essere riconfermati.

Il Comitato Etico

Il Comitato Etico (CE) - organo costitutivo dell'IRCCS - è indipendente e autonomo. Opera ai sensi delle normative nazionali e regionali. È composto attualmente da **19 membri**, nominati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del presidente.

Ha funzione consultiva e formativa.

Nel 2015 ha esaminato e discusso **47 richieste di parere** riguardanti lo svolgimento di studi clinici e farmacologici proposti da strutture interne della Fondazione (28), sponsor industriali e ditte farmaceutiche/medical device (8), università, Asl e ospedali (6) e strutture private di ricerca/assistenza (5).

Nel corso dell'anno i Comitati Etici degli IRCCS lombardi hanno individuato alcuni **temi di interesse prioritario**: regolamenti comuni, ricerca clinica "accademica" (studi indipendenti o no-profit), consenso informato, dispositivi medici, materiale biologico e biobanche, etica clinica dell'uso compassionevole dei nuovi farmaci, problematiche assicurative, studi osservazionali ed evoluzione dei Comitati etici italiani in vista del nuovo Regolamento europeo sulla sperimentazione clinica sui farmaci

Il primo esito del lavoro comune è stato l'elaborazione del testo del **nuovo Regolamento dei Comitati etici** poi adottato presso tutti gli IRCCS per rendere omogenea la disciplina per il funzionamento e per la gestione delle richieste di parere. L'obiettivo finale è quello di migliorare l'efficienza del sistema anche attraverso la riduzione della tempistica per la valutazione dei protocolli di studio.

Il Comitato Tecnico-Scientifico

Il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) è il principale strumento per la programmazione e il coordinamento dell'attività di ricerca scientifica.

Propone gli indirizzi generali per le attività di ricerca avviate in Fondazione, in funzione dei piani strategici di sviluppo; **esprime** le proprie valutazioni in merito ai piani di ricerca, verificando la coerenza con gli indirizzi preventivamente individuati e la correlazione con le attività di diagnosi, cura e riabilitazione; **valuta** i risultati, nell'ottica del costante miglioramento quantitativo e qualitativo delle attività di ricerca.

È attualmente composto da **15 membri** ed è presieduto dal direttore scientifico della Fondazione.

Il Comitato Tecnico-Scientifico per l'Educazione Continua in Medicina (ECM)

L'impegno di questi anni e l'obbligo ministeriale di istituire un Comitato Tecnico Scientifico per l'ECM hanno permesso alla Fondazione di **acquisire conoscenze della normativa ECM** vigente e **maturare esperienze** per la programmazione e gestione degli eventi di formazione interna ed esterna.

Il Comitato di iniziativa e controllo

Il Comitato di Iniziativa e Controllo della Fondazione è l'organo autonomo e indipendente preposto alla **vigilanza sull'applicazione del Modello Organizzativo e del Codice Etico**, nonché a curarne l'aggiornamento, ai sensi del **D.L.vo 231/2001**.



66

Una delle espressioni più complete della persona umana, e quasi emanazione del suo valore totale, è certamente il lavoro... L'uomo, lavorando, esplica tutte le sue facoltà materiali e spirituali, le sue attitudini e abilità tecniche, i suoi gusti e le sue tendenze e, secondo una celebre formula, "riproduce se stesso". Perciò il lavoro riveste una dignità umana, la dignità stessa della persona e non può essere trattato alla stregua di una merce o di un fattore economico...

Don Carlo Gnocchi

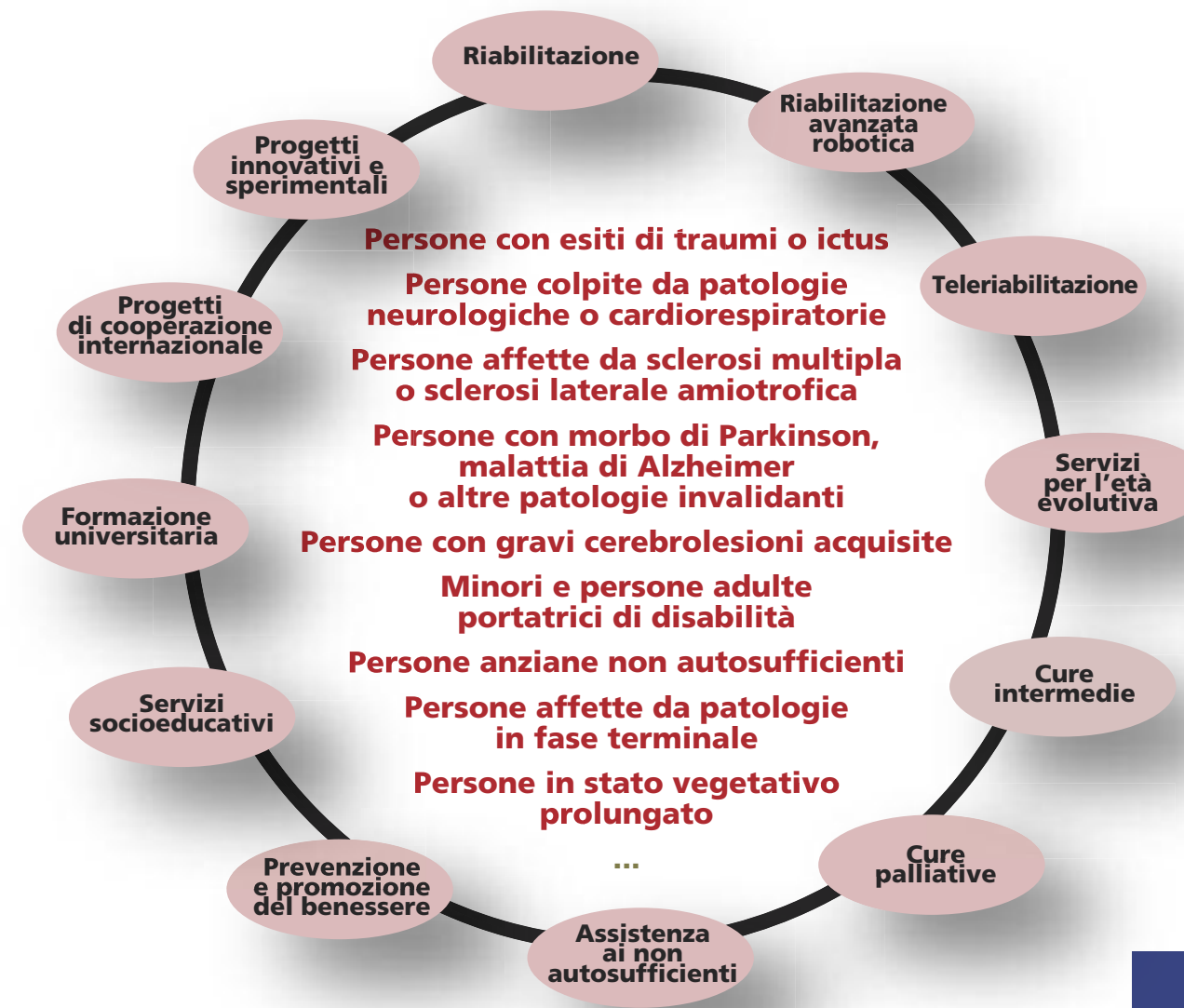
99



La Fondazione Don Gnocchi oggi

La Fondazione Don Gnocchi **ha progressivamente ampliato nel tempo il proprio raggio d'azione e la propria attività**, continuando a rispondere - anche con **soluzioni innovative e sperimentali** - ai bisogni emergenti delle **persone più fragili**.

Grazie a un **modello "distintivo"**, finalizzato alla **presa in carico globale del paziente** nel suo percorso socio-sanitario, oggi la Fondazione accoglie, cura e assiste una **molteplicità di persone**. L'**alleanza** tra operatore e paziente punta non solo al **recupero funzionale della disabilità** e al **miglioramento della qualità di vita**, ma anche alla **tutela della dignità** della persona.



La presenza in Italia...

La Fondazione Don Gnocchi opera attualmente in **28 Centri** residenziali e ambulatoriali (a cui si aggiungono **30 ambulatori** territoriali), raggruppati in **9 presidi** e distribuiti in **9 regioni**.

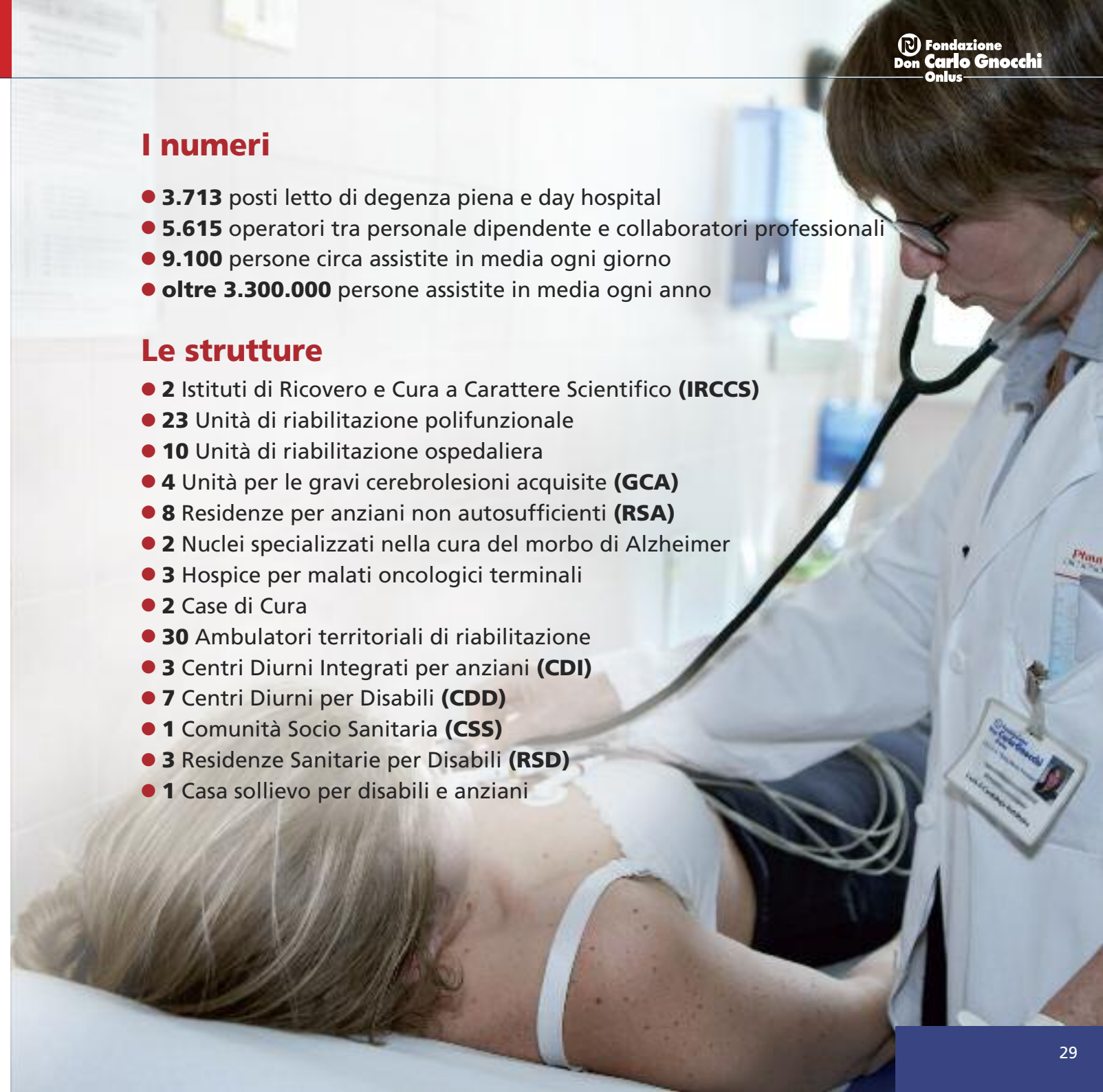


I numeri

- **3.713** posti letto di degenza piena e day hospital
- **5.615** operatori tra personale dipendente e collaboratori professionali
- **9.100** persone circa assistite in media ogni giorno
- **oltre 3.300.000** persone assistite in media ogni anno

Le strutture

- **2** Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (**IRCCS**)
- **23** Unità di riabilitazione polifunzionale
- **10** Unità di riabilitazione ospedaliera
- **4** Unità per le gravi cerebrolesioni acquisite (**GCA**)
- **8** Residenze per anziani non autosufficienti (**RSA**)
- **2** Nuclei specializzati nella cura del morbo di Alzheimer
- **3** Hospice per malati oncologici terminali
- **2** Case di Cura
- **30** Ambulatori territoriali di riabilitazione
- **3** Centri Diurni Integrati per anziani (**CDI**)
- **7** Centri Diurni per Disabili (**CDD**)
- **1** Comunità Socio Sanitaria (**CSS**)
- **3** Residenze Sanitarie per Disabili (**RSD**)
- **1** Casa sollievo per disabili e anziani



Ambiti di attività

La Fondazione Don Gnocchi sviluppa la propria attività nei seguenti ambiti:

- ➔ **sanitario-riabilitativo**
in regime di ricovero residenziale e day-hospital, ambulatoriale e domiciliare
- ➔ **socio-assistenziale**
attività di riabilitazione extraospedaliera, Centri Diurni Integrati, Residenze Sanitario-Assistenziali, interventi domiciliari, ricoveri di sollievo, Centri residenziali per cure palliative...
- ➔ **socio-assistenziale per disabili**
Centri Diurni Disabili, Residenze Sanitarie per Disabili, Degenze Diurne Riabilitative, comunità-alloggio, case-vacanza...

I servizi sono erogati con autorizzazione del Servizio Sanitario Nazionale e in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Regionale.

Sono avviate linee di attività privata integrativa e privato sociale.

Tali attività sono supportate e innervate da un intenso impegno nei seguenti settori:

- ➔ **Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica**
- ➔ **Formazione**
- ➔ **Solidarietà Internazionale - ONG**



...e nel mondo

La Fondazione Don Gnocchi nel 2001 ha ottenuto dal ministero degli Affari Esteri il riconoscimento di **Organizzazione Non Governativa (ONG)**, acquisendo l'idoneità per realizzare programmi a breve e medio termine nei Paesi in via di sviluppo e svolgere la formazione in loco dei cittadini. **Questi i progetti attualmente in corso.**



Il modello organizzativo

Nel 2015 si è consolidato il **nuovo modello** di gestione, avviato alla fine del 2014 quale declinazione operativa dei contenuti della Carta dei valori *“per raggiungere gli obiettivi di maggiore efficacia ed efficienza dei processi gestionali e di piena valorizzazione delle risorse umane”*.

Sotto il **profilo organizzativo** il modello consente, attraverso un processo di disintermediazione, di agevolare l'interazione tra sede centrale e Presidi, avvicinando la sede al paziente e favorendo approcci omogenei, attraverso un lavoro di squadra.

Sotto il **profilo territoriale**, si è proceduto ad una diversa aggregazione (**Presidi**) delle strutture erogatrici dei servizi, per agevolare le integrazioni funzionali e la collaborazione tra i Centri.

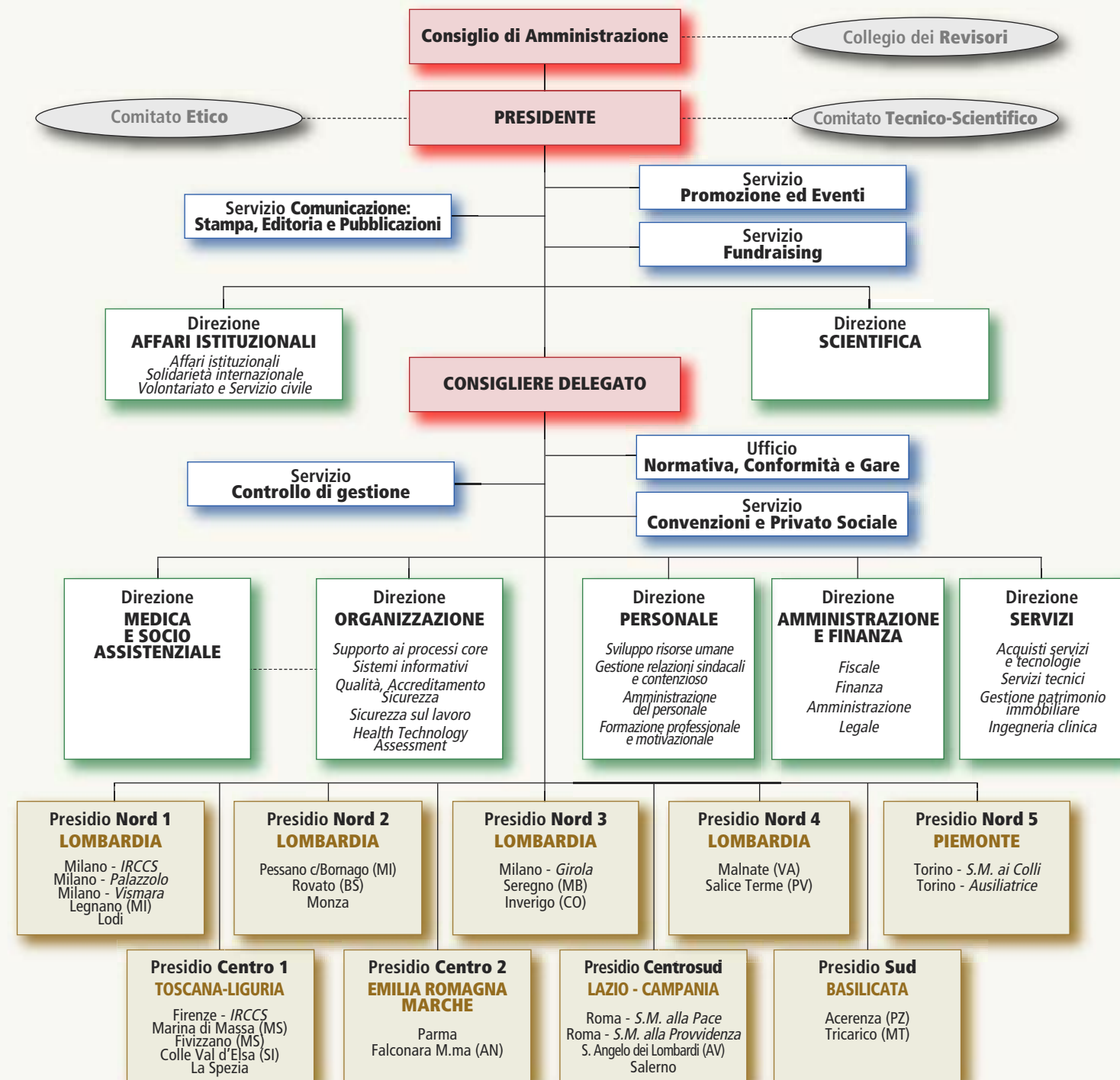
Benefici attesi

- **Migliore e più efficace condivisione** delle informazioni.
- **Conoscenza diretta e tempestiva** da parte della “squadra” delle problematiche emergenti su base locale, con particolare riferimento alle evoluzioni di scenario.
- **Sviluppo delle best practices** e loro diffusione.
- **Diffusione del know how gestionale**, attraverso il confronto su temi concreti (formazione applicata sul campo).
- **Potenziamento del coordinamento** al servizio di obiettivi comuni.
- **Promozione del “modello di squadra”**.

Nuove funzioni

Per l'attuazione del nuovo modello sono state introdotte alcune nuove funzioni al fine di:

- individuare, contribuire a diffondere e monitorare **percorsi assistenziali di cura omogenei**;
- perseguire gli obiettivi strategici di potenziamento dell'**alta complessità** e di **sviluppo del modello della continuità assistenziale**;
- contribuire all'organizzazione per **Dipartimenti**, i primi dei quali sono già stati individuati nella **Neuropsichiatria dell'età evolutiva** e nelle **Gravi Cerebrolesioni Acquisite**;
- contribuire all'individuazione di **adeguati modelli organizzativi** e monitorare la compliance rispetto agli standard operativi;
- contribuire alla valutazione e diffusione delle **nuove tecnologie riabilitative**.



Riferimenti gestionali

In coerenza con le normative di riferimento e il *D.lgs. 231/2001*, sono stati definiti:

- **livelli di responsabilità** e modalità della loro attribuzione;
- **metodi e strumenti per attribuire le responsabilità** a tutti i livelli;
- **requisiti di carattere organizzativo, gestionale e tecnico-professionale** relativi ai prodotti, ai servizi e alle prestazioni erogate;
- **modalità operative** e **procedure** comuni a tutta l'organizzazione.

La certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2008 del Sistema di Gestione della Fondazione

La Fondazione Don Gnocchi, per assicurare agli utenti e alle istituzioni pubbliche e private **affidabilità e trasparenza**, ha scelto di sottoporre il proprio Sistema di Gestione alla certificazione secondo la norma internazionale **UNI EN ISO 9001:2008**.

Il Sistema di Gestione Qualità, cui si riferisce la Fondazione, è un sistema integrato che assume come proprie specifiche tutti i requisiti normativi di riferimento: accreditamento istituzionale, sicurezza del paziente, sicurezza del lavoratore, privacy, disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni. Ciò ha determinato una profonda innovazione anche nell'approccio alla Certificazione di Qualità secondo la norma ISO 9001, che è diventata uno degli strumenti direzionali attraverso i quali viene implementato il sistema e non un obiettivo a sé stante.

La **Certificazione** è rilasciata dall'Ente **CSQ-IMQ**, accreditato a livello Italiano da Accredia e aderente alla rete internazionale **IQ-net**.

L'Ente di Certificazione visita periodicamente le strutture della Fondazione, verificando le modalità secondo le quali sono gestite le attività e la loro coerenza rispetto alle diverse norme di riferimento. La verifica periodica si affianca al sistema dei controlli e degli audit interni condotti dal Servizio QuAS (Qualità, Accreditamento e Sicurezza) della Fondazione con il duplice scopo di fornire garanzie all'utenza e spunti per un miglioramento continuo dell'organizzazione.

Anche nel 2015 alcune strutture a campione dei Presidi sono state oggetto della verifica condotta dall'Ente di Certificazione: **tutte hanno superato la verifica e l'emissione del certificato è stata confermata**.

Ad oggi il Certificato di Fondazione comprende i processi di erogazione di prestazioni e servizi di 15 Centri e 21 ambulatori oltre ai processi direzionali, gestionali e di supporto.

La **Politica della Qualità** adottata dalla Fondazione nell'ambito del Sistema di Gestione integrato trova il suo fondamento nella traduzione pratica degli impegni espressi nella Carta dei valori.



Le risorse umane

Il personale rappresenta la **principale risorsa** della Fondazione.

Gli operatori (dipendenti e libero professionisti) sono il **primo asset della "Don Gnocchi"** sia dal punto di vista strategico, che operativo.

Attraverso il personale, la Fondazione dispiega in modo appropriato le proprie caratteristiche di **prossimità** ai bisogni degli utenti, gestendone non solo gli aspetti più urgenti ed emergenti (la cura, l'assistenza, le performance di tipo più professionale), ma anche la **complessità** con cui il bisogno assistenziale si manifesta: una sorta di **presa in carico integrale**.

Tipologie professionali

La Fondazione impiega un'ampia gamma di tipologie professionali.

- **Ambito sanitario:** medici, terapeuti della riabilitazione, infermieri, psicologi, farmacisti, biologi, tecnici di laboratorio, tecnici sanitari di radiologia, operatori sociosanitari...
- **Ambito socioassistenziale:** assistenti sociali, ausiliari socioassistenziali, addetti all'assistenza e all'animazione...
- **Ambito socioassistenziale per disabili ed educativo:** educatori professionali, pedagogisti, ausiliari sociosanitari con funzioni educative...
- **Ambito della ricerca scientifica e tecnologica:** medici e bioingegneri dedicati alla ricerca.
- **Ambito della formazione:** formatori, insegnanti, progettisti di attività formative ed educative, informatici...
- **A supporto delle attività:** personale amministrativo e gestionale.

Managerialità e solidarietà

La politica di **selezione** e inserimento delle risorse umane segue prevalentemente due criteri: da un lato, l'acquisizione di **risorse competenti ed esperte** e dall'altro una particolare attenzione nell'innestare e far crescere negli operatori **motivazioni forti**, in coerenza con il sistema valoriale della Fondazione, consolidando e diffondendo i modelli caratterizzati dal connubio tra **managerialità e solidarietà, professionalità e prossimità**, nella costante ottica del miglioramento e della sostenibilità.

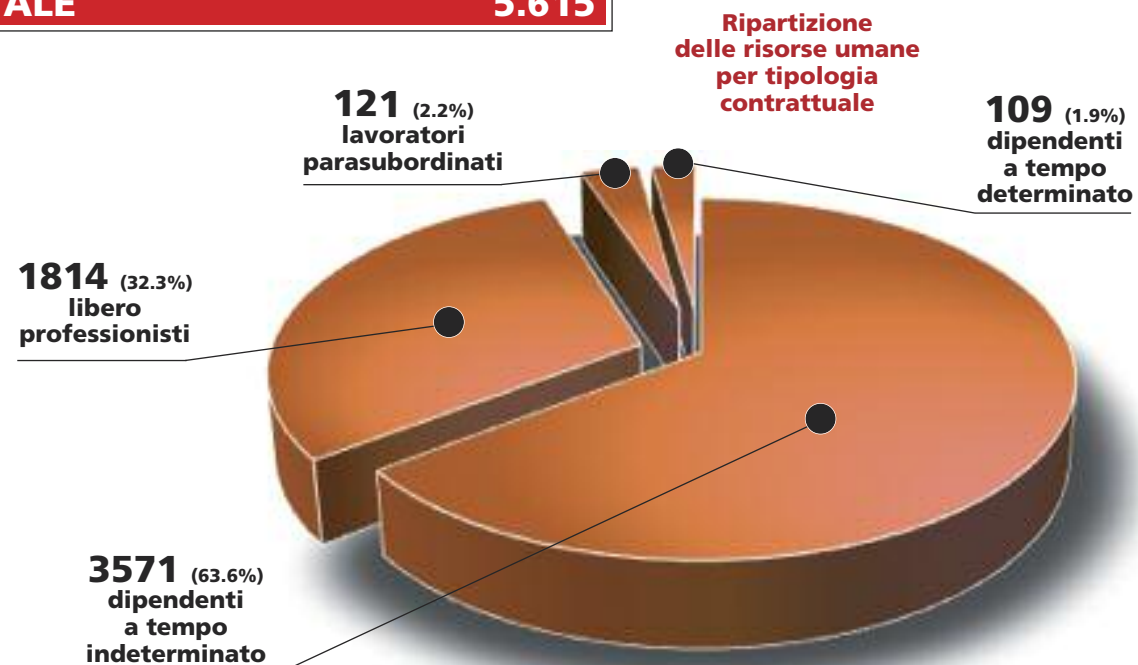
Inoltre, sono attivi contatti con **Università ed Enti di alta formazione** per ospitare presso le proprie strutture risorse umane in possesso delle competenze necessarie ad integrare le esistenti in Fondazione, per le attività di direzione di unità operative, consulenza e ricerca scientifica.

Personale dipendente e libero professionista

Nella gestione di un corretto rapporto col personale - sia dipendente che libero professionista - l'obiettivo è favorire **clima e sensibilità** necessari per **migliorare costantemente efficienza operativa e professionalità** e costruire una **managerialità fondata sui valori** trasmessi dal fondatore.

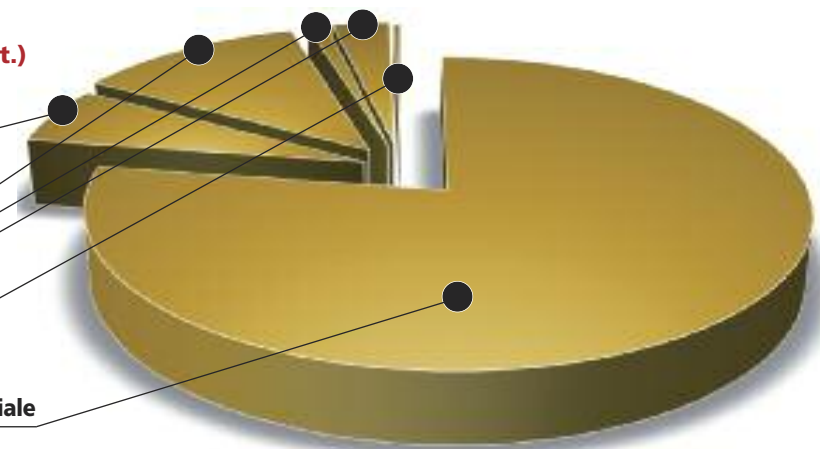


RISORSE UMANE	
tipologia	totale
Dipendenti	3.680
Collaboratori e libero professionisti	1.935
TOTALE	5.615



Suddivisione del personale dipendente (tempo det. e indet.) per categoria professionale

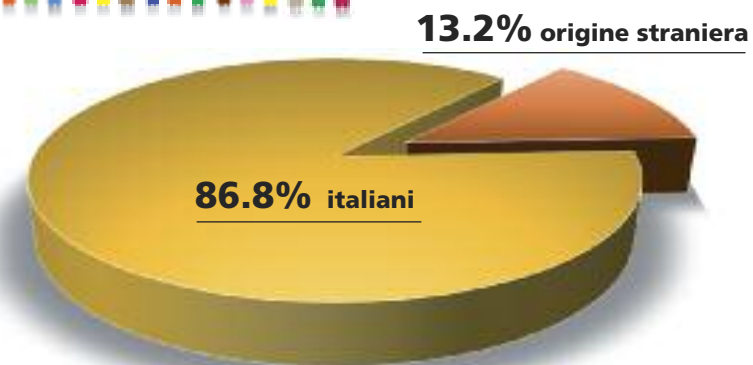
234	ambito medico
458	ambito amministrativo
37	ambito professionale
105	ambito tecnico
5	ambito formativo
2841	ambito sanitario/assistenziale



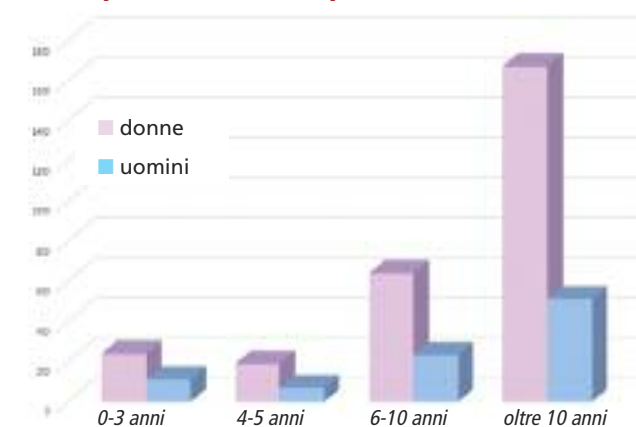
Suddivisione del personale a tempo indeterminato per sesso e area

	medico	sanit./assist.	professionale	tecnico	amministrativo	formativo	TOT.
	133	2156	25	45	306	1	2666
	100	582	12	60	147	4	905

Personale di origini straniere (comunitario ed extracomunitario)



Distribuzione del personale a tempo indeterminato per anni di anzianità



Personale religioso

Il **servizio pastorale** è garantito da operatori religiosi, che a vario titolo e con differenti modalità sono presenti nei Centri. Prestano servizio in Fondazione, in qualità di cappellani, con modalità di servizio diversa, **30 tra sacerdoti, religiosi e diaconi**.

Sono inoltre presenti **32 suore** appartenenti a diverse congregazioni (Suore Salesie, Suore Domenicane di San Sisto, Suore delle Poverelle del Beato Palazzolo, Suore della Piccola Casa della Divina Provvidenza, Suore di Sant'Anna di Tiruchirapalli, Suore Indiane della Carità e Ausiliarie diocesane) che svolgono attività professionale e sostegno spirituale e umano ad ammalati, famiglie e personale.

I rapporti con i singoli cappellani e le congregazioni sono regolamentati da **convenzioni** con le relative diocesi e le case generalizie di appartenenza.

Lavoratori "svantaggiati"

La Fondazione Don Gnocchi, coerentemente al pensiero del fondatore, ha sempre posto il **lavoro come momento forte per la piena realizzazione e l'integrazione sociale delle persone disabili**. La Fondazione conta attualmente tra i propri dipendenti **62 disabili o persone appartenenti alle categorie protette (2% sul totale dei dipendenti)**.



Le associazioni familiari

● **Associazione Genitori "Fondazione Don Gnocchi"**. È nata nel 1989 per volontà di un gruppo di genitori di persone disabili del Centro "S. Maria Nascente" di Milano. È composta da genitori, parenti, tutori delle persone con disabilità, simpatizzanti e amici. Opera per favorire il benessere e rispondere alle esigenze dei disabili utenti della Fondazione, promuovendo anche iniziative con enti pubblici e privati.

● **Fondazione "Durante Noi - Onlus"**. È sorta nel 2005 su iniziativa di un gruppo di famiglie di ragazzi disabili che hanno frequentato o frequentano da anni i Centri della Fondazione Don Gnocchi (essa stessa fondatore di diritto). Promuove, elabora e realizza progetti di residenzialità a tutela del futuro dei propri figli durante l'arco della loro vita, agendo e organizzando il "durante noi" e il "dopo di noi", creando condizioni ambientali in cui la persona con handicap possa trovare il giusto benessere psico-fisico, nel pieno rispetto delle sue capacità, esigenze, aspirazioni e aspettative.

● **Associazione "Oltre Noi... la vita - Onlus"**. È stata costituita nel 1992 da Fondazione Don Gnocchi e Istituto Sacra Famiglia, insieme alle sezioni milanesi di Aias e Anffas per occuparsi particolarmente della protezione giuridica delle persone con fragilità, disabilità intellettiva, disagio psichico, patologie della vecchiaia, dipendenze... Negli ultimi due anni l'associazione ha incontrato grosse difficoltà a sostenersi economicamente, in particolare con l'esaurirsi dei finanziamenti provenienti dal progetto regionale di promozione dell'"amministratore di sostegno" e dalla successiva convenzione con ASL Milano. Con il 31 dicembre 2015 l'associazione è stata posta in liquidazione.

● **Associazione "Piccole Perle - Onlus"**. Promossa nel 2008 da genitori con figli assistiti al Centro di Inverigo (CO), opera attualmente - dopo il trasferimento del servizio - al Centro di Seregno (MB). L'obiettivo è far crescere nuove sensibilità e attenzioni all'handicap e operare per la valorizzazione, supporto e sostegno della persona con disabilità e della sua famiglia. Promuove iniziative, momenti di incontro, informazione e sensibilizzazione su temi legati alla disabilità, oltre a favorire occasioni di collaborazione fra gli stessi genitori.



Un'équipe composta da direttori di presidio, coordinatori di settore, assistenti sociali, psicologi, personale educativo e medico della Fondazione sta lavorando alla stesura di un **progetto per accompagnare e sostenere le famiglie dei ragazzi disabili che frequentano i Centri "Don Gnocchi"**. Obiettivo del progetto è avvicinare sempre più la vita delle famiglie, offrendo loro accoglienza, rispetto e ascolto affinché i genitori siano aiutati, pur in una situazione di vulnerabilità, a cogliere le proprie ricchezze e valorizzare il senso del proprio vissuto.
«Siamo genitori forti nella nostra assoluta fragilità - ha scritto la mamma di un ragazzo con disabilità -. Un nonnulla ci scuote, perché un terremoto ha scosso i nostri cuori e i nostri nervi. Siamo saldi nel nostro precario equilibrio...».

Il volontariato

Fedele ai valori e al messaggio del beato don Gnocchi, la Fondazione riconosce nel volontariato un **eccezionale strumento operativo e pedagogico** che, mentre viene incontro ai bisogni reali della società, educa le persone a vivere in modo generoso, responsabile e solidale.

Nel corso del 2015 è proseguito per il quinto anno il **"Progetto Volontariato"**, che ha lo scopo di promuovere e sostenere la diffusione di valori e pratiche del volontariato all'interno della Fondazione e far divenire il volontariato un'opportunità di impegno concreto all'interno dei Centri.

I volontari attivi con continuità in Fondazione - per i quali sono inoltre promossi corsi di **aggiornamento e formazione** - sono passati **dai 552 del 2014 ai 579 del 2015 (+4,7%)**: l'impegno spazia dalla collaborazione con il personale dei Centri nelle attività di accoglienza e socializzazione degli ospiti, al supporto delle famiglie.

Anche alcune **Associazioni di volontariato** operano da anni nei Centri: AVO, OFTAL, AVULS, UNITALSI, Unione Samaritana, Amici di don Luigi Palazzolo, Amici dell'Hospice, Amici della Fondazione Don Gnocchi...

Con i **volontari "non associati"** attivi sporadicamente nei Centri, il totale supera il **migliaio**.

Le strutture della Fondazione sono infine spesso scelte dalle aziende per esperienze di **"volontariato d'impresa"**.



TESTIMONIANZE

«In punta di piedi e con tanta umiltà...»

Devo essere sincera: all'inizio della mia esperienza di volontariato in ospedale mi chiesero di prestare servizio nel reparto di Oncologia. Rifiutai all'istante. Infatti non mi sentivo assolutamente in grado di approcciare questi malati che stavano affrontando un percorso così duro, pieno di incognite, di paura e di sofferenza. Ma un giorno, nel reparto di Medicina, incontrai una signora che da anni stava lottando contro questo male. Questo incontro mi ha aperto un mondo. Fu lei a prendermi per mano, a mettermi a mio agio facendomi vivere quel momento con serenità e leggerezza.

Sono trascorsi un po' di anni da allora e sono stata in altri reparti, ma solo recentemente ho deciso di entrare in un reparto di Oncologia, quello dell'Istituto Palazzolo-Don Gnocchi di Milano. Non nascondo di provare ogni volta un po' di timore, il timore di non sentirmi all'altezza. L'importante è approcciare i pazienti in punta di piedi, con umiltà e nella consapevolezza che ogni incontro può essere diverso. Non bisogna mai dar nulla per scontato, non si impara mai abbastanza quando si ha a che fare con la sofferenza; l'esperienza, i corsi di formazione, i manuali sono certamente utili per dare un corretto orientamento su come muoverci in certi contesti, ma poi è quando si è lì, vicino al paziente, che occorre gestire l'attimo con buon senso e, mi ripeto, con tanta umiltà e anche saper fare un passo indietro quando ci si rende conto di non essere nel giusto stato d'animo.

Quello che posso dire nella mia ancor breve esperienza in questo reparto è che sto incontrando persone stupende che mi danno ogni volta una carica straordinaria e dalle quali ho tanto da imparare.

Giovanna



«Come diceva don Carlo: "Fare il bene, fa bene"»

Da qualche mese, una volta alla settimana, presto servizio come volontaria nell'attività di "assistenza al pasto" degli ospiti residenziali del terzo piano (RSD) del Centro "S. Maria Nascente" di Milano della Fondazione Don Gnocchi. Confesso che quando ho deciso di tentare questa esperienza conoscevo bene le motivazioni che mi muovevano, ma non sapevo che cosa aspettarmi; temevo di non essere all'altezza, di non riuscire a mantenere l'impegno preso e avevo seri dubbi sulla mia capacità di confrontarmi con la sofferenza.

Ricordo l'ansia della mia prima volta, il momento in cui sono entrata in refettorio e tutti gli occhi si sono posati su di me; altrettanto nitido è il ricordo della prima sensazione che ho provato uscendo dal reparto. Mi sentivo straordinariamente bene, non solo perchè ero stata in grado di rendermi utile, ma perchè la mia "cavia" (così si definisce ironicamente lei stessa!), una fanciulla con una luce rara e meravigliosa negli occhi, mi aveva aperto le porte ad emozioni inaspettate.

C'era un mondo fatto di persone vere, spesso molto più coraggiose di noi e straordinariamente in grado di creare relazioni, di dare e di darsi. Un'occasione unica di contatto con l'autentico e con i valori fondanti della vita rispetto a una "normalità" (la mia) spesso fatta di "dover essere", vanità e arroganza. Credo che a questa magia contribuisca tanto anche lo straordinario gruppo di lavoro - suore, educatori, infermieri, assistenti - che fa di questa comunità un'autentica famiglia, con i suoi affetti, le sue regole, i suoi momenti di ilarità e di gioia.

Come diceva don Gnocchi, "fare il bene fa bene".

Francesca





“

Terapia dell'anima e del corpo,
del lavoro e del gioco, dell'individuo
e dell'ambiente: psicoterapia,
ergoterapia, fisioterapia, il tutto
armonicamente convergente alla
rieducazione della personalità vulnerata;
medici, fisioterapisti, maestri,
capi d'arte ed educatori, concordemente
uniti nella prodigiosa impresa
di ricostruire quello che l'uomo
o la natura hanno distrutto o almeno,
quando questo è impossibile,
di compensare con la maggior validità
nei campi inesauribili dello spirito,
quello che è irreparabilmente perduto
nei piani limitati e inferiori della materia

Don Carlo Gnocchi

”



Gli stakeholders



Ambito sanitario-riabilitativo

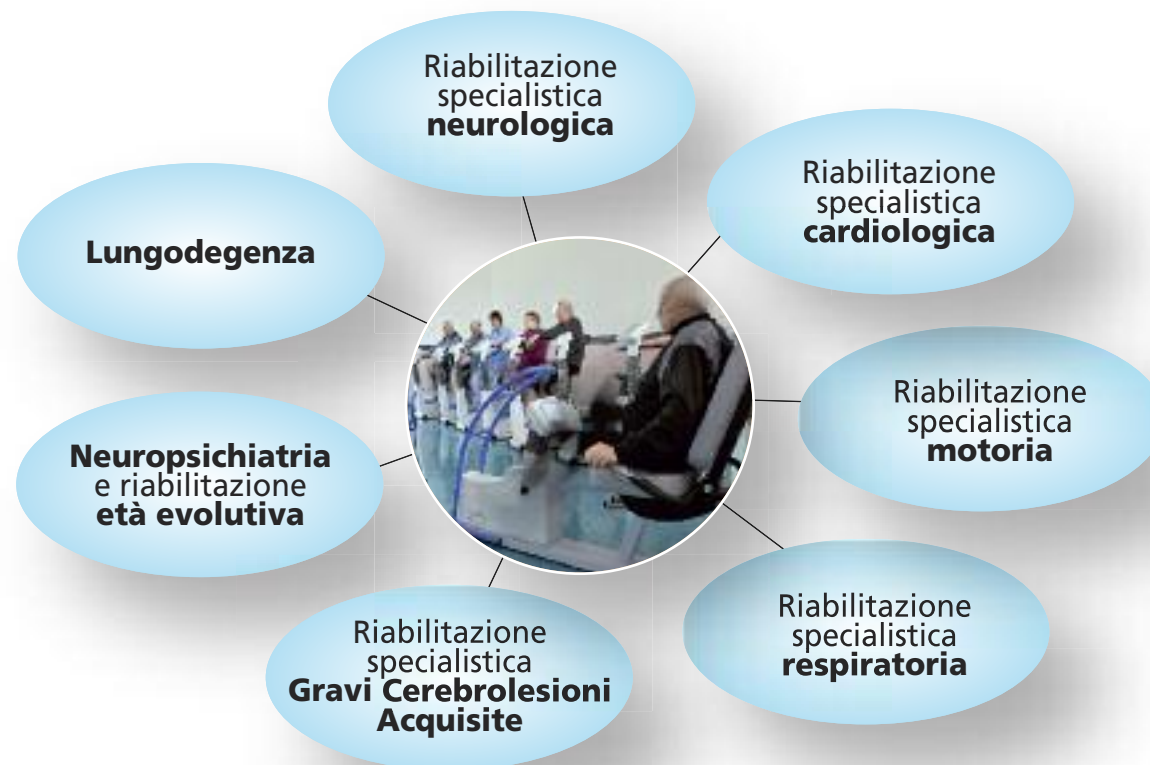
La Fondazione è una **realtà leader** nel settore della **riabilitazione**.

L'attività viene svolta in

- **servizi residenziali**
- **servizi semi-residenziali**
- **servizi ambulatoriali e domiciliari.**

Il modello riabilitativo - caratterizzato dall'**elevata complessità delle cure** erogate, in una logica di **continuità assistenziale** - prevede **interventi di tipo multidisciplinare**, con il coinvolgimento di diverse figure specialistiche che operano sulla base di un **piano personalizzato**, per garantire la miglior qualità di vita possibile del paziente, favorendone il reinserimento familiare e sociale.

Grazie all'esperienza maturata negli anni sono stati recentemente istituiti **Dipartimenti** tra i diversi Presidi (Gravi Cerebrolesioni Acquisite, Neuropsichiatria e Riabilitazione Età Evolutiva) finalizzati a condividere e a mettere a fattor comune le diverse modalità operative e le *best practice* di Fondazione.



ATTIVITA' OSPEDALIERA

10.924 i pazienti assistiti nel 2015 dalla Fondazione Don Gnocchi

337.056 le giornate complessive di degenza e day hospital

140.316 gli utenti che hanno usufruito di prestazioni ambulatoriali in più di 20 branche specialistiche

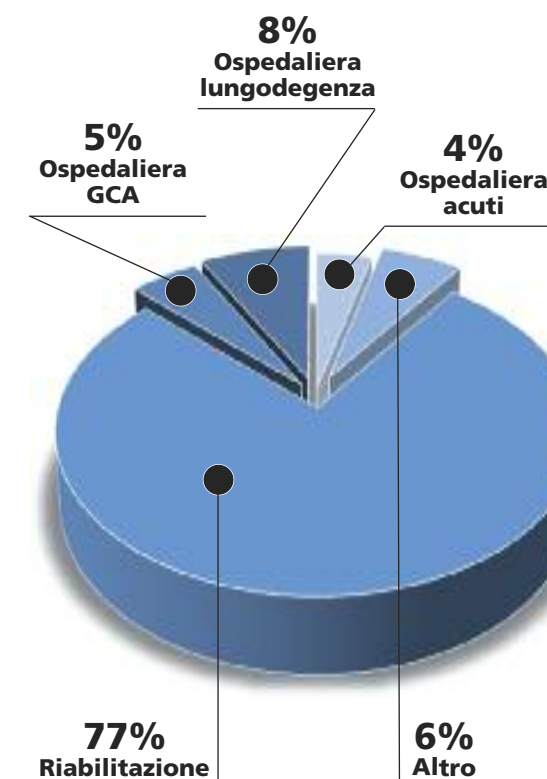
RICOVERI OSPEDALIERI

<i>degenza ordinaria - dh</i>	<i>assistiti</i>	<i>giornate di degenza</i>
<i>Riabilitazione neurologica</i>	2.818	108.884
<i>Riabilitazione cardiologica</i>	2.274	45.734
<i>Riabilitazione motoria</i>	2.656	69.108
<i>Riabilitazione respiratoria</i>	679	16.846
<i>Riabilitazione GCA</i>	566	41.457
<i>Lungodegenza</i>	847	27.241
<i>Acuti</i>	468	10.312
<i>Sub-acuti</i>	332	9.839
<i>Riab. Generale Geriatrica Oncologica</i>	284	7.635
TOTALE	10.924	337.056

ATTIVITA' AMBULATORIALE OSPEDALIERA

	<i>assistiti</i>	<i>trattamenti</i>
<i>Riabilitazione</i>	17.579	201.029
<i>Visite e prestazioni specialistiche</i>	63.416	136.004
<i>Esami di laboratorio</i>	12.496	168.427
<i>Diagnostica per immagini</i>	46.825	77.543
TOTALE	140.316	583.003

Attività ospedaliera
Tipologia di ricovero



Ambito socio-assistenziale

L'assistenza agli **anziani fragili** è un impegno qualificante della Fondazione Don Gnocchi, tanto da rappresentare oggi uno dei modelli di riferimento a livello nazionale. Oltre alla presa in carico di persone **gravemente non autosufficienti**, la Fondazione ha sviluppato servizi indirizzati a prevenire e rallentare la disabilità nelle persone "vulnerabili" ancora sufficientemente autonome.

La **continuità assistenziale** rappresenta la caratteristica fondamentale dell'attività, con la valorizzazione - oltre al ricovero nelle **Residenze Sanitario-Assistenziali (RSA)** - di servizi alternativi e integrati, come i **Centri Diurni**, gli **interventi domiciliari**, l'accoglienza temporanea in piccole comunità di **residenzialità leggera** e **alloggi protetti**.

Oltre agli anziani, l'attività assistenziale della Fondazione è rivolta da una quindicina d'anni anche ai **malati terminali**, con una rete di **Hospice-Centri residenziali per cure palliative**.

La **riabilitazione estensiva extraospedaliera** è invece mirata a pazienti affetti da disabilità a lento recupero, con necessità di stabilizzazione del quadro clinico, in grado di sopportare interventi di recupero e rieducazione funzionale di bassa e media intensità.



ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALE - RIABILITAZIONE EXTRAOSPEDALIERA

7.641 i pazienti assistiti nel 2015 dalla Fondazione Don Gnocchi

346.303 le giornate complessive di degenza

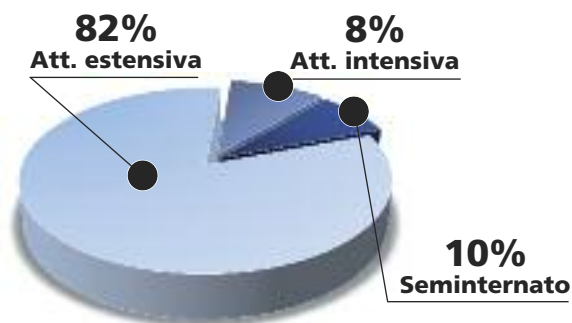
86.819 gli utenti che hanno usufruito di prestazioni ambulatoriali di carattere extraospedaliero secondo le diverse tipologie di erogazione (individuali, gruppi, domiciliari, visite)

1.060.139 le prestazioni complessive erogate

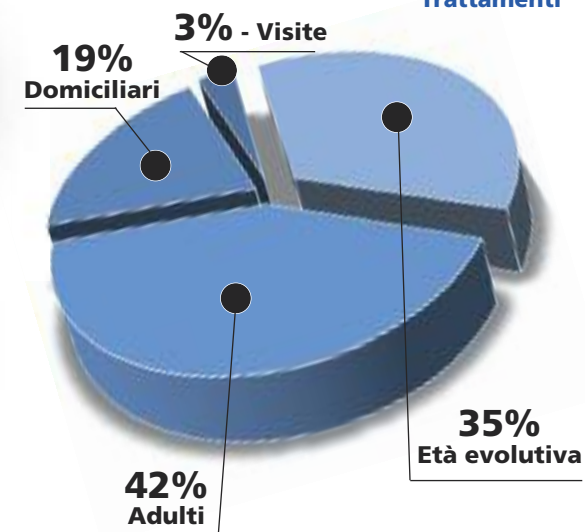
ATTIVITA' EXTRAOSPEDALIERA

degenza ordinaria - dh	assistiti	giornate di degenza
Attività estensiva	6.123	282.993
Seminternato	909	34.874
Attività intensiva	609	28.436
TOTALE	7.641	346.303

Attività extraospedaliera
Tipologia di ricovero



Attività extraospedaliera
Trattamenti



ATTIVITA' AMBULATORIALE EXTRAOSPEDALIERA

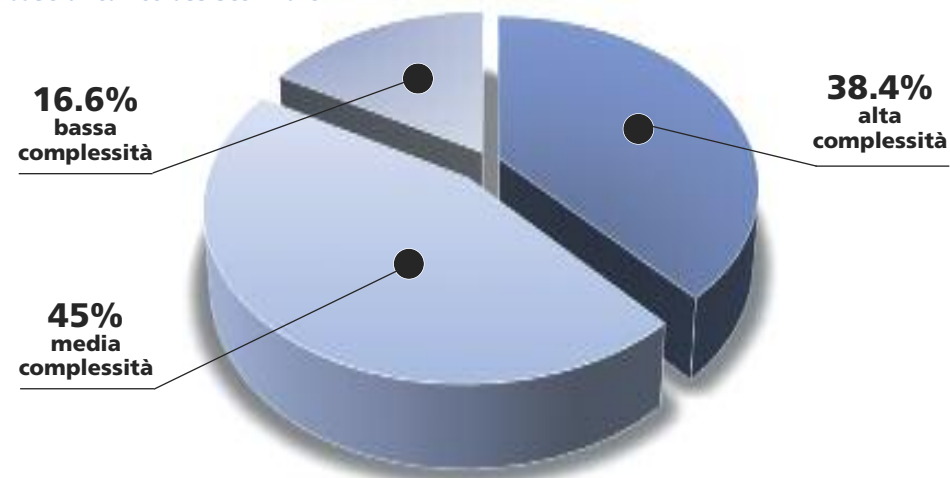
	assistiti	trattamenti
Ambulatori individuali Età Evolutiva	15.322	340.308
Ambulatori gruppo Età Evolutiva	1.252	33.573
Ambulatori individuali Adulti	20.288	357.711
Ambulatori gruppo Adulti	5.820	88.100
Domiciliari	9.023	204.947
Visite	35.044	35.500
TOTALE	86.819	1.060.139

ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALE

- 4.248** i pazienti assistiti nel 2015 dalla Fondazione Don Gnocchi in ambito socio-assistenziale
- 2.185** i pazienti assistiti nelle RSA, la maggior parte dei quali nelle classi con il maggior carico assistenziale
- 674** i pazienti assistiti negli hospice

ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALE

<i>tipologia</i>	<i>assistiti</i>	<i>giornate di degenza</i>
Residenze Sanitario-Assistenziali	2.185	394.779
Centri Diurni Anziani	187	14.918
Assistenza Domiciliare Integrata	1.202	29.918
Hospice	674	14.785
TOTALE	4.248	454.400

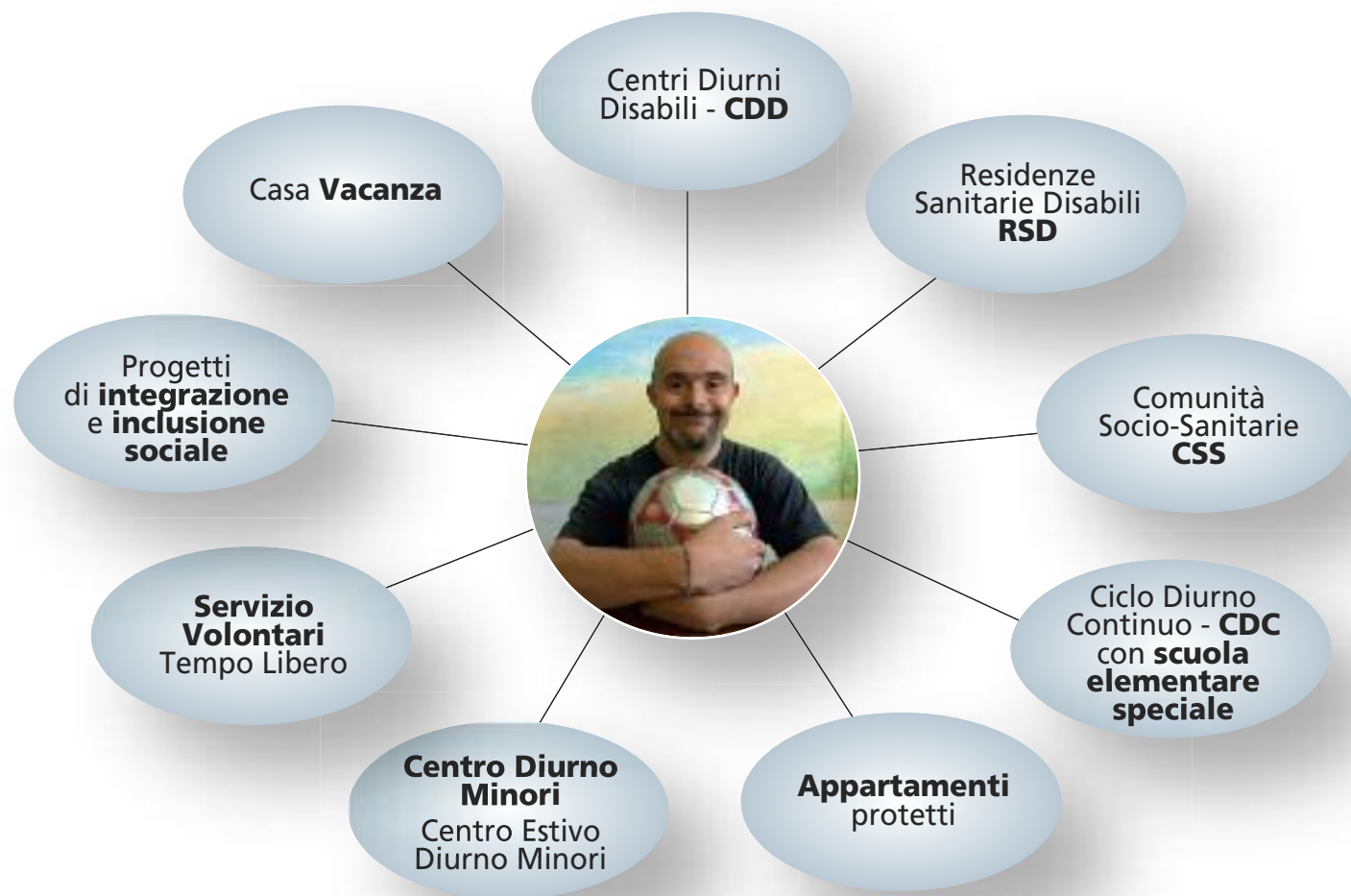
Utenti delle RSA
in base al carico assistenziale

● LA VISITA del popolare attore Lino Banfi agli ospiti e agli operatori del Centro "S. Maria della Provvidenza" di Roma della Fondazione Don Gnocchi, avvenuta nel mese di giugno del 2015

Ambito socio-assistenziale per disabili

L'approccio della Fondazione Don Gnocchi verso le **persone con disabilità** è volto alla costruzione di un sistema di servizi capaci di fornire risposte in termini unitari, globali, integrati e flessibili.

In coerenza con la legge quadro 104/1992, l'obiettivo principale è la **promozione di un'attenzione complessiva all'intero progetto di vita della persona**, in una **visione unitaria dei suoi bisogni** e stimolando **piena partecipazione negli ambiti della vita sociale** (famiglia, scuola, lavoro, tempo libero...).



ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALE PER DISABILI

521 persone assistite complessivamente nel 2015

157 le persone assistite nei Centri Diurni Disabili-CDD

174 le persone assistite nelle Residenze Sanitarie Disabili-RSD

SERVIZI PER DISABILI					
età	RSD	CDD	CSS	Centro Diurno Minori	Ciclo Diurno Continuo-CDC Scuola Speciale
<17 anni	-	-	-	33	133
18-29	3	54	-	2	14
30-49	49	78	4	-	-
50-64	90	25	4	-	-
65-74	30	-	-	-	-
>75 anni	2	-	-	-	-
TOTALE	174	157	8	35	147



La Casa vacanza a Pozzolengo (BS), per garantire a persone con disabilità e anziani periodi di "vita indipendente".



La Fondazione nell'European Platform for Rehabilitation



Nell'anno dell'EXPO, l'attenzione ai temi del cibo



Focus particolare sugli ausili per l'alimentazione

FOCUS 2015

● **BRUXELLES. L'ADESIONE ALL'EPR.** La Fondazione Don Gnocchi ha aderito come membro associato alla **"European Platform for Rehabilitation - EPR"** (www.epr.eu), una rete europea di Centri di eccellenza nel campo della disabilità e della riabilitazione, con sede a Bruxelles. Le organizzazioni partecipanti si caratterizzano per l'**elevato standard di qualità dei servizi** che offrono nel campo della **cura**, della **riabilitazione medica**, dell'**assistenza** e dell'**inserimento sociale**.

Lo scopo principale dell'EPR è di supportare i partner nella formazione avanzata dei propri operatori, nello sviluppo e scambio di buone pratiche, nelle visite di studio, nel miglioramento della qualità e della competitività.

EPR svolge inoltre il ruolo di interfaccia con la Commissione Europea, facilitando l'accesso a finanziamenti e contribuendo attivamente allo sviluppo delle politiche sociali europee, grazie al suo status di membro del **Gruppo di Alto Livello sulla disabilità dell'Unione Europea** e di membro consultivo presso il Consiglio d'Europa.

● **MILANO. L'ATTENZIONE AI TEMI EXPO.** Particolare attenzione è stata dedicata ai temi dell'Esposizione Universale svoltasi a Milano sul tema **"Nutrire il pianeta, energia per la vita"**.

Grazie alla propria esperienza, la Fondazione Don Gnocchi è stata protagonista di un **momento formativo** sul tema **"Come accogliere le persone con disabilità con un approccio interculturale"** chiesto dalla delegazione giapponese, uno dei padiglioni più visitati dell'esposizione.

Un progetto della "Don Gnocchi" è stato premiato dal Comune di Milano nell'ambito di un bando per l'individuazione di iniziative per l'abbattimento delle barriere alla comunicazione: si tratta della realizzazione di **mappe tattili in 3D** per facilitare l'accessibilità ad ambienti e servizi per turisti ipovedenti, grazie all'esperienza sviluppata attraverso il progetto "Lavorare in 3D" (finanziato dalla Provincia di Milano-Piano Emergo), che ha permesso di ottimizzare la tecnica di produzione di mappe tattili con stampa tridimensionale finalizzate alla riproduzione di documenti, piantine di ambienti lavorativi e mappe di evacuazione.

La Fondazione ha inoltre partecipato al **"Progetto accessibilità" del Museo del Teatro alla Scala**, che ha aperto le porte alle persone disabili con visite e percorsi specifici ad ingresso gratuito.

Infine, gli studenti del terzo anno del corso di laurea in Terapia Occupazionale - con sede in Fondazione Don Gnocchi - hanno svolto una **lezione sul tema degli ausili per l'alimentazione** alla cerimonia di avvio del nuovo anno accademico, svoltasi al Centro Irccs "S. Maria Nascente" di Milano. Il titolo ad effetto (**"Perché non mangi con la tua forchetta?"**) ha posto l'attenzione sulla relazione tra il cibo - con le relative attività di preparazione del pasto e la sua consumazione - e la persona con disabilità, per mettere in evidenza le risorse che in termini di progettazione, tecnologia e design possono essere utilizzate a supporto dell'autonomia.



● **VIMERCATE (MB). NUOVA SEDE AMBULATORIALE.** Ha avviato l'attività nelle prime settimane del 2015 il **nuovo Centro ambulatoriale** di Vimercate. L'inaugurazione della struttura - concessa dall'Amministrazione comunale alla Fondazione Don Gnocchi, che ha progettato i nuovi spazi e cofinanziato l'operazione - si è svolta il 4 luglio. La nuova sede occupa una superficie di 500 metri quadrati ed è attrezzata secondo i più moderni criteri e le più avanzate tecnologie, per **ampliare l'offerta di prestazioni** già attive nella vecchia sede. Il nuovo edificio ospita ambulatori, sale d'attesa, studi medici, locali di servizio, una grande palestra e spazi per la logopedia, la terapia occupazionale, la psicomotricità e la fisioterapia.

● **MILANO. DIPARTIMENTO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE.** Al fine di meglio perseguire obiettivi di qualità tecnico-scientifica nell'assistenza specialistica, di sviluppo dell'attività scientifica e di aggiornamento è stato istituito il **Dipartimento di Neuropsichiatria e Riabilitazione dell'Età Evolutiva (Dnpree)** per le specifiche attività presenti in Fondazione. Il dipartimento è collocato all'interno dell'**Irccs "S. Maria Nascente" di Milano**, dove è già presente una Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile. Tra gli obiettivi, l'ottimizzazione delle risorse per il raggiungimento e il mantenimento di elevati standard assistenziali; la promozione di nuove attività garantendo efficacia, efficienza, etica e sostenibilità economica; la partecipazione a iniziative di ricerca scientifica e la promozione di network di patologie affrontate all'interno dei Centri, con particolare attenzione alle disabilità cognitive, all'autismo e ai disturbi specifici di apprendimento.

● **MILANO. NUOVA RSD A "S. MARIA NASCENTE".** Sono giunti a conclusione i lavori al **Centro IRCCS "S. Maria Nascente"** per l'avvio della nuova **Residenza Sanitaria Disabili** in grado di raggruppare gli utenti prima distribuiti sia all'interno del Centro che all'esterno, nelle comunità residenziali di Milano in via Zurigo e in via Paravia.

● **MILANO. NUOVO REPARTO PROTETTO AL "PALAZZOLO".** È stato avviato alla fine del 2015 un **nuovo reparto protetto** per anziani con malattia di Alzheimer e decadimento cognitivo all'interno della **RSA dell'Istituto "Palazzolo"**. Tale intervento costituisce nel contempo una forma di diversificazione dell'offerta e una modalità di revisione della qualità alberghiera complessiva della struttura. Il reparto accoglie 18 pazienti in camere confortevoli a due letti.

● **MILANO. STANZA PER PAZIENTI IN COMA.** È stata inaugurata al Nucleo di Accoglienza per persone in stato vegetativo dell'**Istituto "Palazzolo"** la stanza attrezzata con l'**innovativo strumento diagnostico "TMS/EEG"**, il quale - combinando la stimolazione magnetica transcranica e l'elettroencefalogramma - misura in maniera non invasiva il dialogo interno al cervello di pazienti usciti dal coma. L'utilizzo dell'apparecchiatura rientra nell'ambito di un progetto di ricerca su persone con disordini di coscienza per valutare le loro effettive potenzialità di recupero.



Il nuovo Centro ambulatoriale di Vimercate (MB)



Avviato il Dipartimento di Neuropsichiatria infantile



Al "Palazzolo" un nuovo reparto protetto



Avviati i Centri di Incontro per persone con demenza



La stanza multimediale hi-tech del nuovo CARE Lab



Anche la tv interessata al dispositivo MecFES

● **MILANO. CENTRI DI INCONTRO PER PERSONE CON DEMENZA.** Sono stati inaugurati a giugno, nell'ambito del progetto **"Meetingdem"**, due **Centri di Incontro** frutto della collaborazione fra la Fondazione Don Gnocchi e il Comune di Milano. Il progetto - supportato da **JNPD, Joint Programme - Neurodegenerative Diseases Research** - ha come obiettivo di implementare e valutare l'innovativo programma di supporto dei Centri di Incontro per **persone con demenza che vivono a domicilio e dei loro familiari** in tre Paesi europei: Italia, Polonia e Regno Unito. In **Italia**, il progetto vede protagonista il **Centro IRCCS "S. Maria Nascente"** di Milano della Fondazione Don Gnocchi.

● **MILANO. LA REALTÀ VIRTUALE AL CARELAB.** È stato attivato nel corso del 2015 al **Centro IRCCS "S. Maria Nascente" di Milano** il laboratorio d'avanguardia **"CARE Lab"** per riabilitare i bambini con problemi neuromotori attraverso il gioco, grazie alle più moderne tecnologie e all'utilizzo della realtà virtuale. **CARE Lab (Computer Assisted Rehabilitation)** è stato realizzato nell'ambito dello sviluppo e validazione di metodi, modelli e strumenti innovativi per la migliore efficacia dell'attività clinica e riabilitativa, sempre più vicina alla quotidianità del bambino.

L'utilizzo appropriato e controllato delle tecnologie - nascoste agli occhi dei bambini - trasformano gli ambienti delle terapie in spazi apparentemente solo di gioco, stimolando la partecipazione attiva e le motivazioni dei piccoli pazienti, con conseguenti miglioramenti delle loro capacità motorie.

I bambini sono accolti in una **stanza multimediale hi-tech**, attrezzata con strumentazione audio-video all'avanguardia per permettere loro di svolgere un'attività di riabilitazione motoria e cognitiva sotto forma di gioco interattivo, presentato in una realtà virtuale semi-immersiva. L'attività dei pazienti viene rilevata tramite sensori nascosti e l'elaborazione delle informazioni fornisce le misure quantitative necessarie al monitoraggio dei programmi riabilitativi personalizzati. Una **stanza di controllo e supervisione** consente agli operatori di supportare l'azione del bambino, personalizzando e adattando gli esercizi ai bisogni e alle caratteristiche di ciascuno. Una **terza stanza - low-tech** - consente la riabilitazione attraverso attrezzature, come la consolle di videogiochi, simili a quelle presenti nel contesto domiciliare: in questo modo il bambino può proseguire a casa parte dell'attività terapeutica svolta nel Centro.

● **MILANO. IL DISPOSITIVO CHE RESTITUISCE IL MOVIMENTO.** Recuperare le funzionalità possibili dei pazienti colpiti da disabilità più o meno gravi, sostituendosi nei loro movimenti laddove il recupero è impossibile. Questo l'obiettivo di **"MecFES"**, l'innovativo dispositivo brevettato a livello internazionale dalla Fondazione Don Gnocchi, in grado non solo di **restituire un elevato livello di autonomia a persone con gravi neurolesioni**, ma anche di migliorare le loro funzionalità motorie, aiutandole nella riabilitazione e nelle normali attività di vita quotidiana. La Fondazione Don Gnocchi ha svolto negli ultimi anni un'intensa attività di ricerca, sia tecnologica che clinica, sul dispositivo, con risultati clinici molto incoraggianti, re-



centemente pubblicati su riviste internazionali di prestigio. Il dispositivo è stato al centro, tra l'altro, della campagna di raccolta fondi con SMS solidale svoltasi nella primavera del 2015, con approfondimenti anche nei principali quotidiani e riviste e in tv (da segnalare i servizi dedicati dalla popolare trasmissione Rai **"Elisir"**).

● **MONZA. AIUTARE I BAMBINI A ELABORARE IL LUTTO.** "Chi cerca trova" è il titolo di un progetto promosso dall'Hospice per malati terminali **"S. Maria delle Grazie"**, insieme all'AMA di Monza (Associazione auto mutuo aiuto), alle Biblioteche cittadine e all'associazione Cancro Primo Aiuto, con il patrocinio dei Comuni di Monza e Villasanta, con l'obiettivo di **aiutare i bambini, i ragazzi e i relativi genitori che hanno vissuto la morte di una persona cara**. La fase preliminare del progetto ha preso forma nel 2015: le cinque biblioteche monzesi hanno selezionato una bibliografia ad hoc e già in autunno hanno cominciato a proporre le relative letture ai bambini e ai genitori.

● **TORINO. RIQUALIFICAZIONE DEI SERVIZI OFFERTI.** Nel corso del 2015 la Regione Piemonte, a seguito di una lunga e approfondita negoziazione, ha accolto la proposta avanzata dalla Fondazione Don Gnocchi per il trasferimento al **Centro "S. Maria ai Colli"** dell'attività di degenza e dell'attività ambulatoriale svolta all'interno del **Presidio "Ausiliatrice"**. Tale operazione, che si inserisce nel quadro di revisione della rete ospedaliera che sta effettuando la Regione, permetterà di riqualificare i servizi offerti dalla Fondazione e ottimizzare gli aspetti gestionali e organizzativi, nel pieno rispetto di tutti i criteri di accreditamento.

Tutto questo mentre il Centro **"S. Maria ai Colli"** ha raggiunto l'importante traguardo dei **65 anni di attività**. Divenuto nel corso degli anni un significativo punto di riferimento nel panorama sanitario piemontese, il Centro fu infatti inaugurato il 13 novembre 1950 dall'allora presidente della Repubblica Luigi Einaudi, alla presenza dello stesso don Carlo. Nel mese di maggio è stata posata all'interno del Centro una targa commemorativa in memoria di **Armando Garosci**, fratello di un insigne benefattore della Fondazione, per anni ospite della struttura.



● **LA SPEZIA. TRASFERITO IL POLO RIABILITATIVO.** Si è svolto il 5 luglio il trasferimento dell'attività dall'ospedale **"San Bartolomeo"** di Sarzana nella nuova struttura spezzina del **Polo Riabilitativo del Levante Ligure**, a La Spezia. Il Centro è dotato di 84 posti letto: 23 di riabilitazione intensiva ad alta specializzazione per pazienti con gravi cerebrolesioni acquisite; 61 di riabilitazione intensiva neurologica, ortopedica e respiratoria e 8 di degenza diurna, oltre all'attività di riabilitazione ambulatoriale. Il Polo eroga attività di riabilitazione e recupero per soggetti portatori di disabilità fisiche in fase post-acuta ed è organizzato in tre moduli di degenza ad elevata, media e bassa intensità clinico-assistenziale, per garantire risposte unitarie ed efficaci ai problemi di salute dei pazienti, mediante un **approccio interdisciplinare** e la **continuità del percorso assistenziale**.



L'Hospice di Monza della Fondazione Don Gnocchi



Torino, la targa in memoria di Armando Garosci



La nuova sede a La Spezia del Polo del Levante ligure



La sede del Polo Riabilitativo di Fivizzano (MS)



In Toscana confermato l'accordo con la Regione



Grande interesse per i risultati del progetto Cyberlegs

● **FIVIZZANO (MS). CONSOLIDATA L'ATTIVITA'.** Si è consolidata nel corso del 2015 l'attività del **Polo Riabilitativo di Fivizzano (MS)** - inaugurato nel marzo 2014 - che non ha tuttavia ancora raggiunto la piena operatività, essendo attivi soltanto 32 posti letto (approvati con specifica Delibera Regionale) dei 60 previsti dalla convenzione originaria. L'apertura del Presidio, seppur parziale, ha comunque significato per il territorio di insediamento un aumento dell'offerta di degenza riabilitativa, soprattutto intensiva, con una tipologia di prestazioni dirette al recupero di disabilità importanti, ad elevato impegno assistenziale specialistico.

● **TOSCANA. CONFERMATO L'ACCORDO CON LA REGIONE.** Con delibera di Giunta del 2 febbraio è stato prorogato per l'anno 2015 l'**accordo di collaborazione triennale** tra Regione Toscana e Fondazione Don Gnocchi sottoscritto nell'ottobre 2012. L'accordo prevede il riconoscimento della Fondazione come *"parte integrante del Servizio Sanitario Regionale, all'interno della programmazione dei servizi sanitari"*, operando all'interno dei percorsi assistenziali attivati dalle aziende sanitarie e garantendo *"modalità di lavoro che privilegino gli aspetti dell'eccellenza e della appropriatezza delle prestazioni"*.

● **PARMA. CASA DELLA SALUTE.** Sono proseguiti nel corso dell'anno i contatti funzionali all'inserimento di una nuova unità di offerta gestita dalla Fondazione nell'ambito della **Casa della Salute** di Parma, con particolare attenzione all'attività di prevenzione e cura dello **scompenso cardiaco**. L'avvio dell'attività è prevista entro il primo semestre 2016.

● **FIRENZE. I RISULTATI DEL PROGETTO CYBERLEGS.** Sono stati presentati nel mese di marzo 2015 i primi risultati del **Progetto Cyberlegs**, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del "Settimo Programma Quadro", coordinato dall'Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa con la partecipazione, oltre che della Fondazione Don Gnocchi, anche di altre importanti istituzioni accademiche, come l'Università di Lubiana (Slovenia), l'Università Cattolica di Louvain e l'Università Libera di Bruxelles (Belgio). La sfida ambiziosa del progetto è quella di **restituire il cammino in sicurezza e autonomia** e con il minor sforzo fisico e cognitivo possibile a persone che hanno subito l'**amputazione dell'arto inferiore** a livello transfemorale, riducendo il rischio di cadute e imprimendo ai movimenti la regolarità di una falcata armonica e sicura. A tale scopo è stato messo a punto un **prototipo** formato da **due dispositivi robotizzati**, testato a più riprese con esito positivo su alcuni pazienti che sono stati in cura al **Centro IRCCS "Don Gnocchi" di Firenze** e che si sono prestati volontariamente alle prove. Il ruolo della Fondazione nel progetto è stato particolarmente rilevante: ha ospitato i meeting annuali di verifica dello stato di avanzamento dei lavori, ma in particolare, in partnership con il S. Anna di Pisa, ha costituito il **MARe Lab (Movement Assistance in Rehabilitation)**, ovvero un laboratorio congiunto di biorobotica assistiva, sede dei test di valutazione sui pazienti dei prototipi via via messi a punto e dove sono confluiti tutti i ricercatori del consorzio.

● **ROMA. ACCREDITAMENTO DEFINITIVO.** Al **Centro "S. Maria della Pace"** e al **Centro "S. Maria della Provvidenza"** si è proceduto al completamento dell'iter di accreditamento definitivo sia per gli aspetti strutturali che organizzativi delle unità di offerta ospedaliera ed extraospedaliera. Il completo svolgimento degli adempimenti connessi ha consentito di affrontare positivamente la visita ispettiva e nel febbraio 2015 è stato ottenuto il provvedimento di accreditamento definitivo.

● **ROMA. FESTEGGIATI I 65 ANNI DEL CENTRO.** Una serie di iniziative e celebrazioni hanno accompagnato il 65esimo anniversario di inaugurazione del **Centro "S. Maria della Pace"**, avvenuta il 18 maggio 1950, alla presenza - tra gli altri - di don Carlo Gnocchi e dell'allora presidente del Consiglio Alcide De Gasperi. Due i momenti che hanno caratterizzato la festa: un incontro su passato, attività presenti e prospettive future del Centro e la festa delle famiglie dei pazienti del Servizio di Neuropsicomotricità. Oggi il Centro opera nel campo della riabilitazione neuromotoria, pneumologica, cardiologica e nella riabilitazione delle patologie degenerative e vascolari. È articolato in due strutture: una Casa di Cura per interventi di riabilitazione "post acuta" e un Centro per la riabilitazione estensiva e di mantenimento.



● **ROMA. CAPOFILA NELLA RIABILITAZIONE ROBOTICA.** Robot e nuove tecnologie per affiancare e integrare il lavoro del terapeuta. **Moderni sistemi robotici** sono sempre più utilizzati nelle palestre di riabilitazione dei Centri della Fondazione, non per prendere il posto dell'operatore, che rimane insostituibile, ma per supportare la sua azione e rendere più efficaci i trattamenti. In particolare, nel corso del 2015 sono state inserite apparecchiature finalizzate a supportare il fisioterapista nella riabilitazione degli arti superiori di pazienti che, a seguito di ictus, stanno effettuando un percorso di riabilitazione neurologica. Il progetto è stato preceduto da un'approfondita fase di studio e valutazione e alla necessaria formazione sul campo degli operatori. Capofila in questo progetto è il **Centro "S. Maria della Provvidenza" di Roma**. Le altre strutture coinvolte sono il **Centro "S. Maria della Pace" di Roma**, gli **IRCCS di Milano e Firenze** e i **Centri di Rovato (Bs), Marina di Massa (MS), Fivizzano (MS), La Spezia e S. Angelo dei Lombardi (AV)**. In alcune strutture i macchinari sono già stati installati e operano con i degenti della struttura.

Lo step successivo - in corso - è uno **studio scientifico multicentrico di grande rilevanza** per misurare efficacia ed efficienza delle nuove tecnologie: il più importante su questo tema nella letteratura scientifica a livello mondiale per numero di pazienti e strutture coinvolte nella raccolta dei dati.

● **ROMA. NUOVI SERVIZI PER LA CONTINUITA' ASSISTENZIALE.** Si è allargata nel 2015 l'offerta delle prestazioni erogate dal **Centro "S. Maria della Provvidenza"**, con l'attivazione di alcuni servizi in regime semiresidenziale (40 posti letto di riabilitazione estensiva, con palestre, terapia educativo-relazionale, logopedia e un laboratorio per attività manuali), oltre a prestazioni a carattere ambulatoriale e attività domiciliari finalizzate a garantire la continuità assistenziale per i pazienti dimessi dai reparti di degenza.



Accreditamento definitivo per i Centri di Roma



Festeggiati i 65 anni del Centro "S. Maria della Pace"



Sistemi robotici affiancano il lavoro dei terapisti



Il Festival della Musica Impossibile di Falconara



Educazione alla salute tra gli alunni dell'Irpinia



Il Centro di Acerenza ha festeggiato il decennale

● FALCONARA M.MA (AN). FESTIVAL DELLA MUSICA IMPOSSIBILE.

Un'intera giornata di musica, danza e arte, con la partecipazione di ragazzi disabili provenienti da tutt'Italia. Il **Centro "Bignamini-Don Gnocchi" di Falconara Marittima (AN)** ha promosso nell'ottobre 2015 la nona edizione del **"Festival della Musica Impossibile"**, incontro nazionale delle diverse abilità musicali, che si è svolto a Falconara Marittima, con il patrocinio della Regione Marche e la collaborazione del Comune di Falconara. L'evento richiama decine di Centri di riabilitazione, socio-educativi, associazioni e gruppi che utilizzano la musica quale elemento terapeutico e facilitatore di percorsi di recupero in ambito riabilitativo, psichiatrico e sociale.

● S.ANGELO DEI LOMBARDI (AV). PREVENZIONE A SCUOLA.

Dopo il successo delle prime tre edizioni, è stato riproposto anche nel 2015 il progetto di **educazione alla salute** realizzato in alcune scuole dell'Irpinia dagli esperti del **Polo Specialistico Riabilitativo di S. Angelo dei Lombardi (Av)** sul tema "Educazione sanitaria in età scolare: salute della colonna vertebrale". Il progetto è rientrato nelle attività di prevenzione svolte dalla Fondazione sul territorio e ha visto il coinvolgimento degli alunni e insegnanti di numerose scuole primarie e secondarie. In particolare, l'iniziativa è nata dalla necessità di focalizzare l'attenzione sulla salute della colonna vertebrale in età scolare, per il dolore sempre più spesso riferito dai ragazzi e per le patologie che, nell'età di accrescimento, hanno un più alto rischio di insorgenza. **"The Spine Journal"**, organo ufficiale della North American Spine Society, ha accettato di pubblicare i risultati della ricerca nell'articolo dal titolo **"The relationship between back pain and school bag use: a cross-sectional study of 5318 Italian students"** (La relazione tra mal di schiena e uso dello zainetto scolastico: uno studio incrociato su 5318 studenti italiani).

● ACERENZA (PZ). DIECI ANNI NELLA SANITA' LUCANA.

Un incontro pubblico, alla presenza delle autorità regionali e locali; un momento riservato al personale; una solenne concelebrazione eucaristica e un concerto di canti alpini in memoria di don Gnocchi hanno permesso di ricordare e celebrare l'importante l'anniversario del **Centro "Gala-Don Gnocchi"**, inaugurato il 1° ottobre 2005. In questi due lustri la struttura ha assistito e curato quasi 5.000 pazienti, con oltre 185 mila giornate di degenza e quasi 100.000 trattamenti ambulatoriali. La Fondazione è presente in Basilicata anche con il Polo riabilitativo di Tricarico (MT), avviato nel 2006.

● ACCANTO ALLE FAMIGLIE DEI DISABILI.

"Accanto alla vita... delle famiglie": questo il titolo del progetto a **sostegno delle famiglie dei disabili** che frequentano i Centri della Fondazione Don Gnocchi, avviato nel 2015 per mettere a confronto gli operatori e le famiglie, creando momenti di coinvolgimento e di ascolto dei genitori per aiutarli a riscoprire nella propria vulnerabilità e nelle fatiche di ogni giorno quella ricchezza che può aiutare a trovare un senso e un significato del proprio impegno a favore dei figli. I lavori si sono articolati in alcuni **incontri e momenti di approfondimento** e hanno preso in considerazione sia le famiglie con ragazzi disabili in età evo-

lutiva, sia le famiglie con ragazzi disabili che hanno trovato collocazione sino al momento in cui la famiglia non è più in grado di prendersi cura di loro.



● SIVA. IL QUADERNO SUGLI AUSILI. "Valutare, consigliare, prescrivere gli ausili: la tecnologia al servizio delle persone con disabilità": questo il titolo dell'ottava guida della collana "I Quaderni della Fondazione Don Gnocchi", pubblicato nel 2015.

Al pari dei precedenti, scopo del Quaderno è quello di offrire alle persone con disabilità, alle loro famiglie e agli operatori una serie di **informazioni, consigli e suggerimenti sulla scelta degli ausili per l'autonomia**, con un linguaggio semplice e facilmente comprensibile. La guida descrive i concetti basilari del mondo degli ausili, con riferimenti ai problemi concreti e ai fattori che contribuiscono in modo interdependente e sinergico a costruire quel "sistema di ausilio" capace di contrastare la disabilità e favorire l'autonomia della persona e della propria famiglia: in particolare gli ausili tecnici (ad esempio una carrozzina, o un tablet con un software per la comunicazione), gli adattamenti ambientali personalizzati (una modifica architettonica alla propria casa), o l'assistenza personale da parte di familiari, caregiver o operatori.

Temi cari al **SIVA (Servizio Informazione e Valutazione Ausili)**, una rete di servizi specializzati in grado di fornire consulenze e valutazioni personalizzate per la scelta degli ausili appropriati alle esigenze della singola persona. Nodi principali di questa rete sono il **servizio DAT (Domotica, Ausili, Terapia Occupazionale) del Centro IRCCS "S. Maria Nascente" di Milano**, dotato di un'ampia mostra permanente di ausili e di un appartamento sperimentale (casa domotica), e il portale internet curato dalla Fondazione (**www.portale.siva.it**) la principale banca-dati nazionale che offre informazioni, guida e orientamento sugli ausili tecnici disponibili sul mercato.

Conoscere per accrescere la possibilità di scegliere, di prendere decisioni destinate a migliorare la qualità della vita, di partecipare attivamente alla vita sociale senza discriminazioni: è questo, nello spirito della **Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità**, l'obiettivo della "Don Gnocchi" che si è fatta promotrice in questi anni di un progetto - inizialmente finanziato dalla **Commissione Europea** - per integrare in un unico portale multilingue i principali portali di informazione sugli ausili esistenti nei vari Paesi. Da questo progetto è scaturita la **rete EASTIN (European Assistive Technology Information Network)**, la rete di informazione europea sulle tecnologie assistive (**www.eastin.eu**).



Avviato un progetto per le famiglie dei disabili



Un nuovo Quaderno sul tema degli ausili



L'ingresso dell'appartamento domotico a Milano

Ricerca scientifica e innovazione tecnologica

L'attività di ricerca scientifica e innovazione tecnologica è componente costitutiva di un ente quale la Fondazione Don Gnocchi, riconosciuta **Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS)**. In collegamento con università ed enti di ricerca nazionali e internazionali, la Fondazione è specializzata nella **ricerca traslazionale finalizzata all'introduzione di modelli innovativi di riabilitazione e di assistenza**, anche tramite soluzioni avanzate provenienti dal campo della robotica, della **bioingegneria** e delle **nano-biotecnologie**, per il miglioramento della qualità della vita dei pazienti e dell'efficacia e sostenibilità delle cure, in un quadro sempre aggiornato delle fragilità e della cronicità.

Il continuo rinnovamento del **parco tecnologico** con attrezzature di grande utilità di ricerca e clinica ha consentito di aumentare il numero di ricercatori impegnati ad incrementare la **produttività scientifica e traslazionale**.

Questi alcuni numeri significativi dell'attività 2015:

- 150 le ricerche effettuate
- 222 pubblicazioni su riviste specializzate del settore
- 803.4* IFN (Impact Factor Normalizzato)
- 25 convegni di rilevanza scientifica
- 74 rapporti di collaborazione con Enti-Università nazionali e internazionali

IMPACT FACTOR NORMALIZZATO: trend della produzione scientifica in Fondazione Don Gnocchi



*il dato 2015 è in fase di valutazione e approvazione da parte del ministero della Salute



ATTIVITA' SCIENTIFICA PER LINEE		
Linee di ricerca	IFN	n° pubb.
Linea di ricerca 1	110	27
Linea di ricerca 2	216.5	51
Linea di ricerca 3	174.2	54
Linea di ricerca 4	196	59
Linea di ricerca 5	106.7	31
TOTALE	803.4	222

Nell'ultimo triennio l'attività scientifica dell'IRCCS Fondazione Don Gnocchi ha registrato un sensibile incremento in termini di Impact Factor Normalizzato, con un aumento di circa il 15% rispetto al triennio precedente e una media di 743,5 punti di IFN all'anno.



ATTIVITA' SCIENTIFICA 2014-5		
	2014	2015
RICERCHE EFFETTUATE	168	150
FINANZIATORI		
- istituzionali nazionali: ministero	129	111
- istituzionali nazionali: ministero	13	13
- istituzionali sovranazionali: Unione Europea	10	8
- privati nazionali: Fondazioni	6	6
- privati nazionali: altro	10	12
COLLABORAZIONI NAZIONALI		
- Ospedali	9	9
- Università	13	13
- Altri Enti	10	12
COLLABORAZIONI ALL'ESTERO		
- Ospedali	7	1
- Università	15	22
- Altri Enti	12	17
PUBBLICAZIONI		
- Riviste nel Journal of Citation Report	211	222
- Altre riviste scientifiche	53	34
- IFN - Impact Factor Normalizzato	779.6	803.4
- IFN medio per pubblicazione	3.694	3.618
- Abstract e atti di congresso	52	49
- Libri e capitoli di libri	6	4
- Convegni scientifici organizzati	20	25

Dati in via di trasmissione e verifica da parte del ministero della Salute

Le linee di ricerca corrente in Fondazione Don Gnocchi

La ricerca scientifica in Fondazione Don Gnocchi si inquadra prevalentemente nelle **5 linee tematiche** riconosciute e finanziate dal ministero della Salute nell'ambito più ampio della **disciplina della Medicina della Riabilitazione**.

- **LINEA DI RICERCA 1.**
Tecnologie per la riabilitazione e l'integrazione sociale
Obiettivo della linea è studiare, sviluppare e validare sul piano clinico metodi, strumenti innovativi, modelli matematici, algoritmi e software in ambito bioingegneristico e biofisico.
- **LINEA DI RICERCA 2.**
Medicina molecolare e imaging in riabilitazione
L'attività di ricerca dei laboratori di Medicina Molecolare e Biotecnologie e del Laboratorio di Risonanza Magnetica è rivolta allo studio delle patologie neurologiche di eziologia infiammatoria o neurodegenerativa dell'età evolutiva e adulta.
- **LINEA DI RICERCA 3.**
Riabilitazione della disabilità di origine neurologica
La Linea di Ricerca è trasversale ai principali disturbi neurologici, neuroevolutivi e alla loro riabilitazione, con particolare riferimento alle disfunzioni motorie e cognitive dell'età evolutiva e dell'adulto. Per studiare il danno funzionale e la possibilità di riduzione del conseguente deficit, è stata intrapresa un'attività multicentrica di reclutamento, valutazione e trattamento di pazienti affetti da Parkinson, Sclerosi Multipla, Ictus, con particolare attenzione ai disturbi della marcia e dell'equilibrio, emiparesi congenite, disturbi da tic, deficit cognitivi.
- **LINEA DI RICERCA 4.**
Riabilitazione della disabilità di origine muscoloscheletrica
La linea di ricerca si sviluppa nei seguenti ambiti: riabilitazione delle principali malattie muscolari (genetiche, infiammatorie, metaboliche); valutazione e trattamento del dolore postchirurgico e cronico in riabilitazione in un setting di degenza ordinaria; studio della performance motoria dell'equilibrio, della marcia (gait analysis) e del movimento volontario dell'arto superiore (analisi del movimento), anche utilizzando nuovi ausili robotici.
- **LINEA DI RICERCA 5.**
Riabilitazione della disabilità di origine cardiorespiratoria
La linea ha come oggetto i pazienti con disabilità transitorie o permanenti di origine cardiorespiratoria e gli interventi atti a ottimizzarne lo stato fisico, psicologico e sociale, a stabilizzare o rallentare l'evoluzione della malattia di base e a ridurre la frequenza delle riacutizzazioni delle patologie croniche.

FOCUS 2015

Nel corso del 2015 la Fondazione ha partecipato a numerosi progetti di ricerca di **teleriabilitazione**, al fine di facilitare la **"continuità di cura"** e ridurre i ricoveri istituzionalizzati. Tali progetti sono finalizzati alla definizione di sistemi agili ed economicamente sostenibili, utilizzando prodotti diffusi a medio e basso costo.

L'attività di ricerca ha inoltre ampliato il campo di azione a vantaggio di **studi multicentrici**, valorizzando la collaborazione tra ricercatori appartenenti alle diverse strutture "Don Gnocchi". L'obiettivo è favorire la "trasversalità" della ricerca all'interno della Fondazione, mettendo sempre più in relazione i ricercatori con il personale clinico, così da rafforzare la "potenza scientifica" del campione studiato e incrementare la produzione scientifica in campo epidemiologico della **Medicina della Riabilitazione**.

La Fondazione ha inoltre intrapreso un percorso di focalizzazione di specifiche tematiche di ricerca in **ambito neuroriabilitativo**. Questo ha consentito l'accesso ad un volume maggiore di finanziamenti. Molti degli studi sostenuti hanno favorito un approccio polispecialistico, con il coinvolgimento di associazioni di pazienti e dei caregivers per lo sviluppo e l'applicazione di **nuovi protocolli riabilitativi innovativi e standardizzati**. L'approccio traslazionale di questi studi, ha consentito, in taluni casi, l'istituzione di **"ambulatori sperimentali"** sul territorio, in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali.

L'incremento di partecipazione a studi (con finanziamenti Europei, Regionali e da Enti privati) per lo sviluppo di **piattaforme tecnologiche finalizzate al recupero cognitivo di bambini ed anziani** ha consentito l'allestimento di laboratori di ricerca traslazionale dedicati.

La Fondazione Don Gnocchi ha inoltre partecipato - dopo la vincita del Progetto, con il dispositivo indossabile *MagIC-Space* - ad **esperimenti eseguiti a bordo della Stazione Spaziale Internazionale** dall'astronauta Samantha Cristoforetti.



Nel novembre 2015 si è svolta la periodica **site visit** della commissione incaricata dal ministero della Salute per la riconferma del **riconoscimento IRCCS** per la Fondazione, segnatamente per i **Centri di Milano e Firenze**, il cui esito positivo è stato ufficializzato in **Gazzetta Ufficiale con decreto ministeriale il 23 marzo 2016**.



Formazione

La Fondazione Don Gnocchi attribuisce grande importanza alla dimensione formativa. Un **coordinamento unico e strategico dell'offerta formativa** definisce le linee strategiche di promozione, gestione, coordinamento e sviluppo di tutte le attività di formazione e consulenza.

L'area è strutturata in quattro macro-settori.

- **Formazione continua.** Una parte consistente degli eventi (rivolti al personale e aperti a partecipanti esterni) rientra nei progetti di **Educazione Continua in Medicina (ECM)**, che la Fondazione eroga e progetta in qualità di **Provider Nazionale (ID 532)** accreditato dal ministero della Salute.
- **Formazione professionale (universitaria).** In convenzione con la facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Milano, la Fondazione è sede di didattica e tirocinio di **7 corsi di laurea triennale** delle professioni sanitarie.

Numeri significativi dell'attività 2015:

298	eventi di formazione continua
52.174	ore di formazione erogate
7.417	partecipanti agli eventi
81	convenzioni con 30 università italiane e 2 straniere
570	gli studenti iscritti ai 7 corsi di laurea triennale in Fondazione



FORMAZIONE CONTINUA	
Totale eventi	298
Eventi ECM	163
Eventi non ECM	135
Totale partecipanti	7.417
Partecipanti interni	6.065
Personale esterno	1.352
Ore complessive	52.174

FORMAZIONE UNIVERSITARIA		
<i>corsi di laurea triennale</i>	<i>iscritti 2015/16</i>	<i>totale laureati</i>
Infermieri	123	220
Educatori professionale	140	333
Fisioterapisti	75	273
Terapisti neuropsicomotricità età evolutiva	81	93
Terapisti occupazionali	68	197
Tecnici di neurofisiopatologia	22	103
Logopedisti	61	20
TOTALE	570	1239

Solidarietà Internazionale - ONG

Internazionale per vocazione, negli ultimi decenni la Fondazione Don Gnocchi ha esteso il proprio campo d'azione **oltre i confini nazionali**, nel contesto di iniziative pubbliche e private, in particolare nei territori dove i bisogni di salute sono più intensi e meno tutelati.

Nel 2001 ha ottenuto dal Ministero degli Affari Esteri il riconoscimento di **Organizzazione Non Governativa (ONG)**, acquisendo l'idoneità per:

- realizzare programmi a breve e medio periodo nei Paesi in Via di Sviluppo;
- svolgere la formazione in loco dei cittadini.

Con l'attività di solidarietà internazionale, la Fondazione mette al servizio delle popolazioni più svantaggiate **conoscenze, competenze ed esperienze** acquisite in sessant'anni di attività, operando in particolare nella cura delle disabilità secondo i seguenti principi di riferimento:

- migliori condizioni sanitarie della popolazione, in particolare dei minori;
- rispetto per la differenza e accettazione delle persone con disabilità;
- dignità e qualità di vita per le persone con disabilità;
- alti livelli di preparazione del personale locale.

Numeri significativi dell'attività 2015 (per i progetti in corso si veda anche pag. 31):

163 operatori locali formati
2.380 persone assistite con servizi sanitari e socioeducativi



Don Carlo Gnocchi durante l'organizzazione dei Campi internazionali per i mutilatini d'Europa (Salerno-Roma, 1953), testimonianza della vocazione internazionale della Fondazione

LE LINEE GUIDA 2016-2019

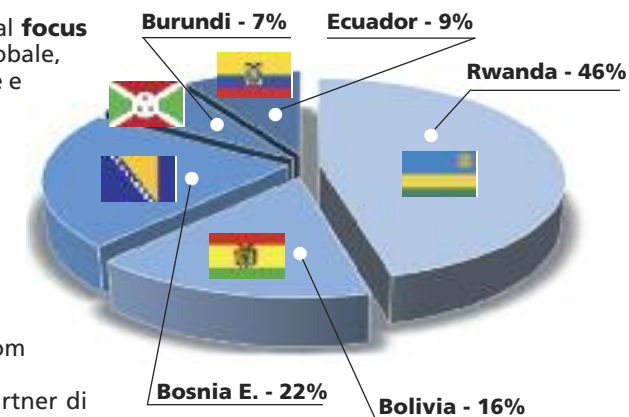
Nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Don Gnocchi ha approvato le **Linee Guida 2016-2019 dell'attività di solidarietà internazionale-ONG**. Tali linee dettagliano **missione, visione, fondamenti valoriali e strategici** della Fondazione, in particolare come ONG. Viene poi preso in esame il contesto esterno relativo alla **cooperazione internazionale**, il contesto interno e sono dettagliati i principali stakeholder.

Gli interventi di cooperazione internazionale sono caratterizzati dal **focus posto sulla riabilitazione** intesa non solo in senso clinico, ma globale, nei suoi aspetti riguardanti quindi anche l'ambito formativo, sociale e di inclusione all'interno della comunità. La scelta strategica è quella di dare **priorità alla formazione in loco**, piuttosto che alla gestione diretta, condividendo e mettendo a disposizione il proprio *know-how*.

La Fondazione contribuisce ad **una parte del budget complessivo** delle attività del partner locale, affiancando il contributo economico con l'importante **lavoro di accompagnamento verso l'autonomia/sostenibilità e l'upgrade delle competenze**. L'impatto e l'efficacia del *capacity building*, seppur più complesso da quantificare, è maggiore e a lunga durata. Il contributo della "Don Gnocchi" unito agli apporti degli altri partner di progetto (locali e internazionali), compone un mosaico economico più ampio ed è **moltiplicatore di iniziative e altri finanziamenti**.

La Fondazione Don Gnocchi è membro con status consultivo dell'**Economic and Social Council (ECOSOC)**, organismo delle Nazioni Unite, per fornire supporto e coordinamento al Dipartimento degli Affari Economici e Sociali, oltre che osservatore all'**International Disability Development Consortium (IDDC)**, associazione internazionale di Enti non profit e socio della **Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (FOCSIV)**.

Contributo economico della Fondazione Don Gnocchi-ONG per i progetti



● BOLIVIA:	60.658 euro
● BOSNIA:	82.778 euro
● BURUNDI:	26.437 euro
● ECUADOR:	31.127 euro
● RWANDA:	170.255 euro

TESTIMONIANZE

Je remercie la Fondation Don Carlo Gnocchi qui a contribué à la réussite de la mise en œuvre de mon projet par la formation d'entreprendre et par le don financier pour le démarrage de mon petit atelier.

Wafa, bénéficiaire du Projet ED.inplace (Tunisia)

L'aide et le soutien psychologique et financier dont j'ai bénéficié grâce à la Fondation, m'a permis de retrouver ma dignité et mon indépendance financière. Je suis actuellement propriétaire d'une épicerie...

Nejib, bénéficiaire du Projet ED.inplace (Tunisia)

La missione in Ecuador ha rafforzato e ampliato il mio senso di appartenenza alla Fondazione.
 Emanuele, fisioterapista del Centro di Falconara Marittima (AN)

ONG - I PROGETTI IN CORSO



RWANDA. Sostegno al Centro di Chirurgia Pediatrica Ortopedica e Riabilitazione "St. Marie de Rilima" tramite due progettualità distinte:

- Accompagnamento alla gestione del Centro sia da un punto di vista organizzativo-amministrativo, sia come supervisore delle attività svolte, con particolare attenzione alla formazione del personale. La Fondazione partecipa al Consiglio di Amministrazione del Centro.



- nEUROcycle: introduzione di un modello di servizi per la presa in carico globale del bambino con patologie neurologiche, con la messa in atto di screening, cura e riabilitazione e un approccio che prevede anche attività di prevenzione, formazione del personale locale, sensibilizzazione delle famiglie e delle comunità. Cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale.



BURUNDI. Nell'ambito delle attività dell'Ospedale di Ngozi, supporto al servizio di riabilitazione; gestione del reparto con la presenza di un fisioterapista espatriato a lungo termine; potenziamento degli strumenti e ausili a dispo-



sizione; formazione frontale e on the job del personale locale anche con la presenza di fisioterapisti "Don Gnocchi" in missione breve; attività di sensibilizzazione e prevenzione sul territorio della provincia di Ngozi.

**ECUADOR.**

- Accompagnamento dell'Istituto di Educazione Speciale "Nuevos Pasos" di San Lorenzo verso l'autonomia gestionale, formando il personale e rafforzando la rete di collaborazioni. Facilitazione all'accesso ai servizi sociosanitari e sensibilizzazione comunitaria sulla prevenzione e inclusione delle persone con disabilità.
- Attività di Riabilitazione su Base Comunitaria per migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità grazie a due progetti cofinanziati dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dalla Conferenza Episcopale Italiana:
 - "Educare le Comunità a un percorso di Accoglienza del Disabile con l'Obiettivo della Riabilitazione (E.C.U.A.D.O.R)".
 - "Ecuador: rinnovare l'azione sociale della chiesa attraverso lo sviluppo umano integrale. Promuovere un modello di formazione e di azione basato sullo sviluppo umano integrale".

**BOLIVIA.**

Consolidamento delle attività di Riabilitazione su Base Comunitaria (RBC) nella regione di Cochabamba, coinvolgendo i municipi e le associazioni impegnate nella disabilità, creando un programma di formazione continua del personale di salute e promuovendo la creazione di networking tra tutti gli attori coinvolti. Accompagnamento del partner locale - Associazione Tukuy Pacha - nella gestione e amministrazione di progetti con finanziamenti istituzionali ed internazionali.

**BOSNIA ERZEGOVINA.**

Accompagnamento gestionale e rafforzamento del Centro di Riabilitazione per bambini disabili Marija Nasa Nada di Siroki Brijeg, come ente di cura di qualità e presa in carico del paziente disabile; promozione di una rete di servizi a livello territoriale e supporto alla formazione e all'aggiornamento professionale del personale. Il Centro continua ad erogare con modalità innovative il servizio diurno a ragazzi con disabilità motoria e cognitiva, diversificando ed aumentando le offerte di trattamento e riabilitazione e includendo nel processo di cura anche i familiari. La Fondazione partecipa al Consiglio di Amministrazione del Centro.

Bacheca. Lettere di pazienti e familiari

Stralci da alcuni scritti inviati ai responsabili del Centri della Fondazione.

● Purtroppo la mamma è mancata: la malattia di Alzheimer ha portato a compimento un percorso che purtroppo non aveva alcuna possibilità di essere alterato. Mi sento in dovere, anzi, in obbligo morale, di ringraziare tutto il personale con cui ho avuto la fortuna e l'onore di relazionarmi in questi quattro mesi di ricovero, a partire dall'accoglienza in Istituto, quando io e mia moglie ci siamo trovati costretti, per il bene della mamma, a toglierla dalla sua casa e dai luoghi frequentati per una vita intera... Un grazie sincero va al personale infermieristico, assistenziale e religioso: sono queste persone, e non la qualità degli arredi, che rendono la vostra struttura un modello nella qualità del servizio offerto.

Roberto

● Come figlia e come operatrice della Fondazione Don Gnocchi posso dire di essere orgogliosa del trattamento che è stato riservato a mio padre, accaduto con cure amorevoli e attenzioni fraterne. Fino all'ultimo tutti, personale medico, infermieri, assistenti si sono prodigati per evitargli sofferenze e rendere più sopportabile la fatica. Delicate attenzioni sono state riservate anche alla mia mamma che dopo cinquant'anni di matrimonio ha dovuto assistere impotente ad una realtà che si stava imponendo. Tutto ciò a conferma che non sempre si può guarire, ma che sia sempre necessario curare le ferite del corpo e dell'animo nel rispetto della dignità umana, sino all'ultimo.

Marianna

● È con calore e sincera riconoscenza che desidero ringraziare medici e operatori che si sono presi cura di mia sorella nell'impegnativo percorso dalla riabilitazione oncologica. Io, mia moglie, i nostri figli, nuore e nipoti ci siamo trovati in un ambiente accogliente e con l'attenzione di tutti alle nostre richieste o segnalazioni, come se mia sorella fosse l'unico degente. Le vostre premure l'hanno motivata e l'hanno fatta sorridere e sperare ancora, prima di tornare a quel Padre a cui aveva sempre creduto. A tutti gli operatori vorrei giungesse il mio sincero e commosso ringraziamento.

Luigi

● Voglio esprimere la mia più profonda gratitudine per l'encomiabile lavoro di tutto lo staff della Fondazione Don Gnocchi. I vostri operatori non hanno eguali in termini di professionalità e - ancora più importante e raro - umanità.

Luciana

● Guarita e dimessa, sento di formulare un doveroso ringraziamento agli operatori che mi hanno assistita e curata con professionalità, impegno e profonda umanità. Non solo mi sono trovata bene e a mio agio, ma ho altresì avvertito educazione, cortesia e incoraggiamento durante tutta la mia permanenza. Auguri a tutti voi per più grandi e soddisfacenti traguardi.

Rosaria

● Dopo essere stato ricoverato per la riabilitazione, questo è il mio pensiero per gli operatori che si sono presi cura di me: avete divise diverse, ma tutti quanti siete vestiti di umanità. Avete fatto vostre le parole di Rita Levi Montalcini: «Non posso aggiungere giorni alla vita, ma vita ai giorni...». Siete stati tutti qualcosa da non dimenticare. Grazie di cuore a tutti...

Giovanni Battista

● Sono passati alcuni mesi dalla morte della mamma, ma porto ancora nel cuore il ricordo di tutti gli operatori: siete stati la famiglia che non avevo, mi avete sorretto, supportato e dato tanto coraggio. Ho passato due mesi accanto a voi e mi sono resa conto di quanto difficile e faticoso deve essere il vostro lavoro, fatto sapientemente di umanità e professionalità.

Mi avete insegnato che è sempre doveroso essere pazienti, sereni e premurosi verso gli altri. Vi ringrazio per aver saputo trasmettere in vari modi alla mia mamma l'affetto, la vicinanza con cure premurose che hanno rafforzato la sua voglia di vivere, sperare e mai arrendersi. Ha affrontato il suo ultimo percorso senza mai perdere la fede. Avete reso "piacevolmente" indimenticabile questo mio ultimo periodo trascorso accanto a lei. E siete stati davvero speciali e un importante sostegno anche per il mio papà.

Luisella

● Vogliamo ringraziare il personale medico, infermieristico e ausiliario per le amorevoli cure prestate alla nostra cara nonna. Un doveroso ringraziamento, che vuole essere testimonianza della cosiddetta "buona sanità" che esiste solo grazie alla capacità, alla dedizione e all'umanità di quelle persone che hanno fatto del proprio lavoro una vera missione.

Aldo e Federica

● Avete i migliori terapisti! Siete da 10 e lode. Ho avuto la fortuna di poter usufruire della loro capacità e tenacia, insieme alla dedizione e all'impegno che mettono nel loro lavoro quotidiano. Con tutto il personale ho avuto un ottimo e reciproco rapporto di cortesia. Grazie!

Angela

● Mentre ci accingiamo a lasciare il vostro Centro sentiamo il desiderio di ringraziare tutto il personale, dai medici, agli infermieri, agli ausiliari, ai terapisti per averci accolti in un momento per noi dolorosissimo, mostrando grande sollecitudine, professionalità e, cosa che più ci ha colpiti, grandissima umanità, che è stata un vero balsamo per la nostra sofferenza.

Auguriamo a tutti voi di avere sempre il coraggio e la forza di portare avanti il vostro lavoro con lo stesso spirito, quasi missionario, che noi abbiamo conosciuto, cosa rara in una società così distratta e ingiusta verso i più fragili...

Fernanda, Michele e Licia

● Questa mia lettera vuole essere un doveroso omaggio a persone davvero splendide e meravigliose. Mia madre ha trovato un ambiente familiare e altamente professionale. Tutto il personale si è dimostrato in possesso di quelle qualità umane ed etiche che, con quelle professionali, permettono di credere ancora nei principi veri della vita e consentono al paziente di trascorrere un periodo sereno, pur nella sofferenza. Al momento delle dimissioni, la mamma si è commossa e ha pianto...

Raffaele

● Il vostro compito è fondamentale e difficilissimo: accompagnare i vostri pazienti e i loro familiari, rassicurandoli nel dubbio, sostenendoli nella fragilità, facendo loro ritrovare il sorriso, ma soprattutto riconoscendo la loro identità come persone, al di là della malattia e dei protocolli. Tutto questo noi lo abbiamo percepito in un gesto delicato, in un nome pronunciato con partecipazione, in una gioia inaspettata... Gioie donate con infinita naturalezza da un medico che va ben oltre il suo dovere professionale e si occupa del "ben-essere" della persona che ha di fronte.

Per noi e per la nostra cara zia siete riusciti a fare tutto questo, dimostrando in ogni momento umanità e professionalità incomparabili. Grazie di tutto, davvero...

Barbara e Manuela

Comunicazione

Costruire e comunicare efficacemente la propria identità, la propria storia e le proprie attività significa per la Fondazione Don Gnocchi **raccontare** un mondo di **valori** vissuti nella dedizione quotidiana dei propri operatori, **testimoniare** il difficile cammino di una comunità impegnata nella solidarietà, **illustrare una realtà complessa, intrisa di qualità professionali, passione per gli ultimi e capacità di dono**.

Il **Piano di Comunicazione**, in continuità con il percorso culturale di questi ultimi anni, è stato cadenzato dagli slogan *"Ripartire da don Gnocchi"*, *"Una missione che continua"* e *"Accanto alla vita, sempre"*. L'impegno si sviluppa nella duplice direzione della **comunicazione interna** ed **esterna**, integrando l'ampia gamma degli strumenti a disposizione, sia *online* che *offline*.

Hanno parlato della Fondazione Don Gnocchi...

L'obiettivo principale dell'**Ufficio Stampa**, nel costante rapporto con l'universo dei media cartacei, radiotelevisivi e web, è quello di rinnovare, migliorare e valorizzare l'**immagine** della Fondazione percepita dagli **stakeholders** e da tutti gli interlocutori pubblici e privati, per consolidare il **patrimonio di reputazione** costruito in oltre sessant'anni di presenza nel panorama socio-sanitario e assistenziale del Paese e oltre. Nel 2015:

- 85** comunicati stampa diffusi
- 1.880** articoli o citazioni, pubblicati su quotidiani e periodici
- 25** passaggi televisivi (di cui 19 su circuiti nazionali)
- 17** passaggi radiofonici (di cui 12 su emittenti nazionali)



Principali strumenti di comunicazione off line



MISSIONE UOMO

Rivista

Pagine: 80

Tiratura: 35 mila copie circa

Descrive e valorizza le attività della Fondazione, con focus sui servizi riabilitativi, assistenziali, socioeducativi e sulle attività di ricerca scientifica, formazione e solidarietà internazionale.



AMIS - Notiziario

pagine: 8 (tabloid) - tiratura: 75 mila copie circa

Racconta la vita nei Centri della Fondazione ed è strumento di collegamento con tutti i benefattori della "Don Gnocchi".

Rivista e notiziario sono inviati a tutti coloro che lo richiedono.



COLLANA "I QUADERNI DELLA FONDAZIONE DON GNOCCHI"

Sono rivolti a pazienti e famiglie. Sono disponibili nei reparti o vanno chiesti al Servizio Comunicazione.

Principali strumenti di comunicazione on line

Nel 2015 si è ulteriormente **consolidato il portale istituzionale www.dongnocchi.it** in una strategia di **integrazione della comunicazione on line con i principali social network** allo scopo di:

- consolidare l'immagine e il brand di Fondazione e promuoverne i servizi
- soddisfare i bisogni crescenti di informazione e orientamento
- semplificare e migliorare l'accessibilità, l'accoglienza e la comunicazione a pazienti e familiari.
- migliorare la percezione della qualità del servizio offerto e gli strumenti di rilevazione della stessa.



Il portale **www.dongnocchi.it** offre una panoramica completa e dettagliata dell'attività di tutti i Centri della Fondazione.

- oltre 62 mila sessioni al mese
- oltre 1400 utenti unici al giorno.



La Fondazione Don Gnocchi è inoltre presente sui principali **social network**, con un seguito in costante crescita.



"AMIS" News letter mensile on line

Informa sulle principali novità nell'attività della Fondazione.

Nel 2015 ha raggiunto oltre 8.000 iscritti

Fundraising

«C'è una profonda differenza fra le oblazioni mandate dalla divina Provvidenza e quelle provocate espressamente da un'azione personale presso amici, conoscenti, enti e associazioni, che senza questo stimolo non darebbero certamente. Io ammiro le persone e le istituzioni che tutto attendono dalla divina Provvidenza nulla cercando e nulla rifiutando, ma io non ho la loro grazia speciale. Nella ricerca dei mezzi per la vita dei miei poveri (grandi invalidi, orfani, mutilatini) io cerco di ispirarmi assai più a don Bosco che "cercava" che al Cottolengo che "attendeva"».

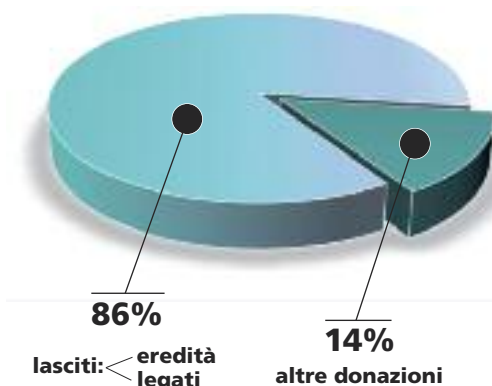
(Don Carlo Gnocchi)

Uno dei fattori che mostra il valore dell'attività svolta negli anni dalla Fondazione Don Gnocchi è il riconoscimento da parte dei singoli e delle istituzioni che si evidenzia nel volume delle **oblazioni**.

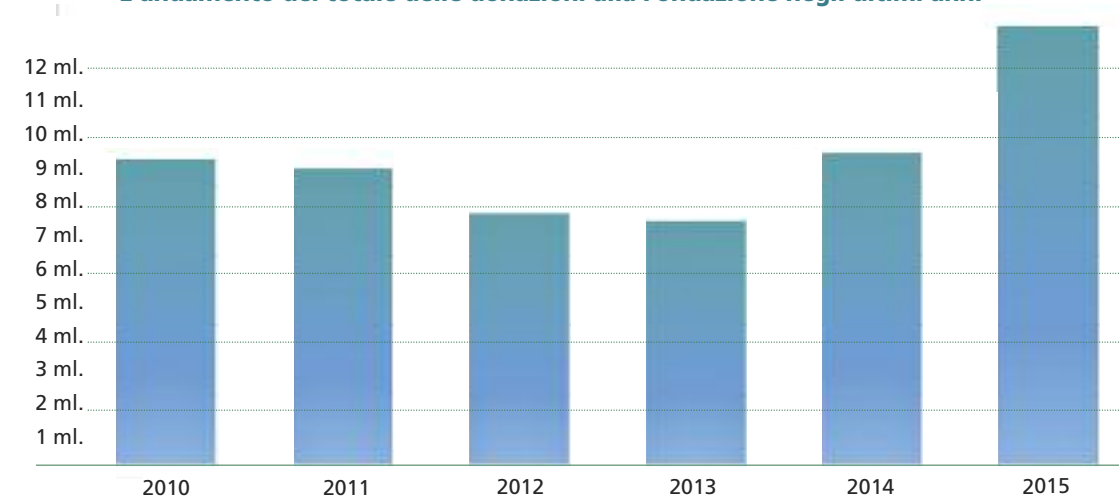
Tale aggregato deriva da **donazioni, lasciti testamentari, legati ed eredità**.

Il 2015 evidenzia una **raccolta positiva**, passata da 8.9 milioni di euro dell'anno precedente a **12.6 milioni**.

Gli **oneri** per l'attività promozionale e raccolta fondi sono stati il **6,1% di quanto ricevuto**.



L'andamento del totale delle donazioni alla Fondazione negli ultimi anni



Gli strumenti

Il 5 per mille

Con lo strumento del **5 per mille** ogni contribuente può devolvere alla Fondazione Don Gnocchi, senza alcun aggravio, il 5% dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, indicando il codice fiscale della Fondazione nell'elenco a sostegno delle Onlus, oppure in quello del finanziamento della ricerca sanitaria.

Nelle tabelle, il totale dei contribuenti che hanno scelto la Fondazione Don Gnocchi e gli importi relativi agli ultimi anni.

IMPORTI RICEVUTI CON IL 5 PER MILLE - CATEGORIA ONLUS							
	dichiarazione 2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Numero scelte	8.555	8.037	9.071	10.945	11.987	11.940	11.964
Importo scelte	287.316	271.879	266.033	318.424	352.855	341.638	425.173
Importo resti	23.956	23.685	18.573	19.384	33.608	17.910	21.621
TOTALE	311.272	295.564	284.606	337.808	386.462	359.548	446.794

IMPORTI RICEVUTI CON IL 5 PER MILLE - CATEGORIA RICERCA SANITARIA							
	dichiarazione 2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Numero scelte	3.438	3.027	2.984	3.355	2.919	2.844	2.813
Importo scelte	100.364	88.417	75.470	86.862	81.197	75.109	98.258
Importo resti	126.926	81.007	59.814	56.982	57.885	44.626	53.772
TOTALE	227.290	169.424	135.284	143.844	139.082	119.735	152.030

Per la quota "Ricerca sanitaria", il ricavato è utilizzato attenendosi alle linee fissate dal ministero della Salute.

Per la quota "Onlus", il ricavato degli ultimi anni è stato così utilizzato: **32% area disabilità; 11% area volontariato; 53% area solidarietà internazionale; 4% iniziative culturali e interventi di solidarietà.**



Le campagne mailing

È proseguita anche nel 2015 l'attività di **mailing cartaceo**, con iniziative rivolte agli oltre **60 mila benefattori** presenti nel *database* della Fondazione. Tali sostenitori sono costantemente informati sull'utilizzo delle loro donazioni attraverso l'invio del notiziario trimestrale **"Amis"** e dell'omonima **newsletter mensile**.

La campagna SMS solidale

Positivo riscontro ha avuto nel 2015 la **campagna SMS solidale**, promossa a sostegno dell'**innovativo dispositivo MecFES**, brevettato dalla Fondazione Don Gnocchi, per aiutare paraplegici e tetraplegici nel recupero dell'autonomia, migliorando le loro funzionalità motorie e aiutandoli nella riabilitazione e nelle normali attività di vita quotidiana. La campagna si è svolta con la collaborazione e il coinvolgimento del **Segretariato Sociale Rai, Mediafriends, La7, Centostazioni** ed altre emittenti private che hanno concesso spazi pubblicitari per trasmettere lo spot tv, e delle compagnie telefoniche **Tim, Telecom, Vodafone, Fastweb, Teletu, Poste Mobile, Tiscali, Coop Voce e Noverca** che hanno messo a disposizione il numero per l'SMS solidale. L'esito della campagna si è attestato sui **70mila euro circa**, al netto degli investimenti per la produzione dei materiali.



Campagna lasciti e iniziativa "Testamento solidale"

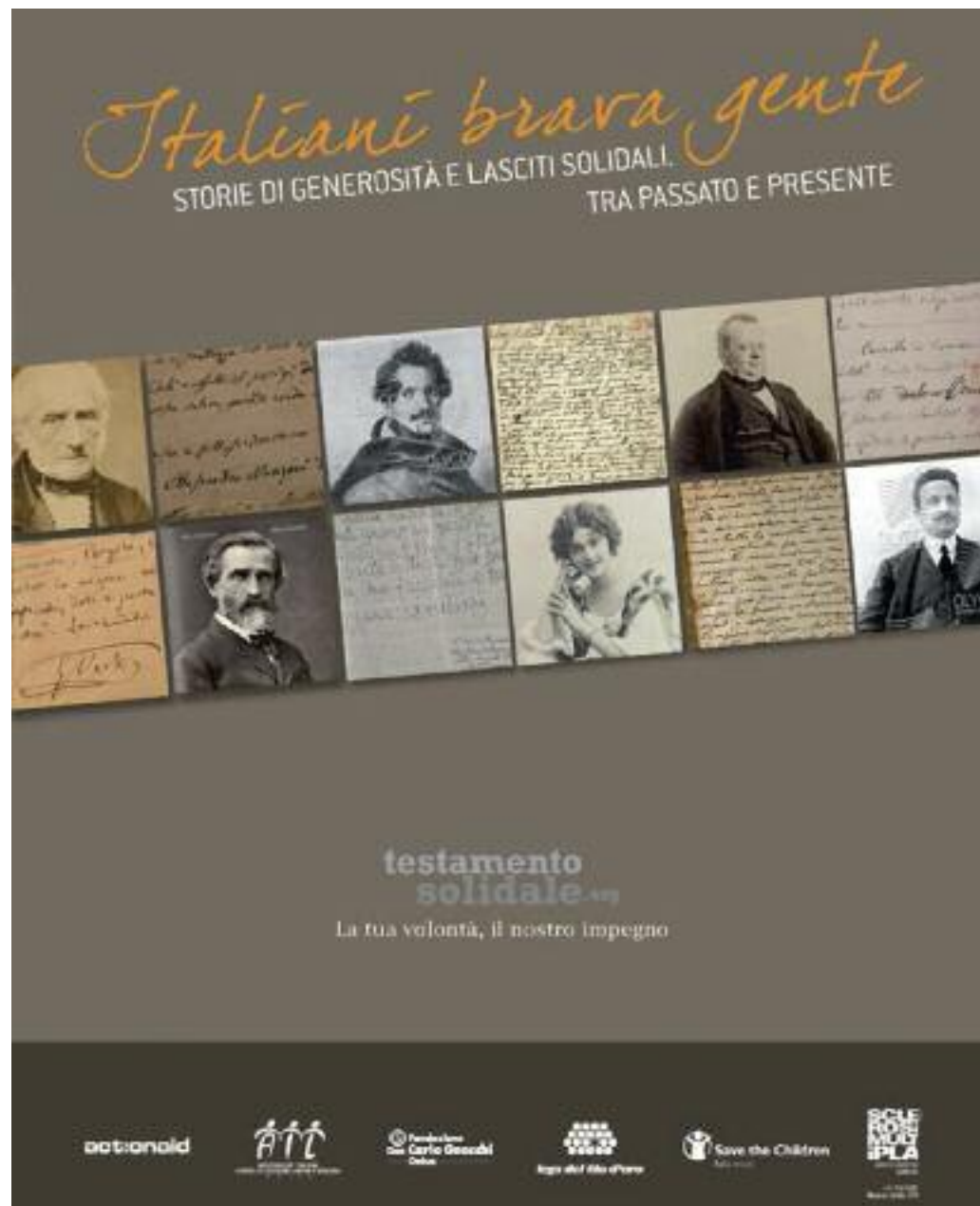
Una menzione di riguardo va fatta per la **costante crescita dei lasciti testamentari**, frutto degli sforzi messi in atto negli ultimi anni per sensibilizzare alla cultura del testamento solidale. In particolare, la Fondazione Don Gnocchi ha proseguito la partecipazione al **Comitato "Testamento Solidale"**, network che aggrega alcune importanti realtà del Terzo Settore, con la collaborazione del Consiglio Nazionale del Notariato, per promuovere la cultura del testamento solidale in Italia (www.testamento-solidale.org).

Le Fondazioni bancarie

Altri soggetti con cui la Fondazione intrattiene importanti relazioni sono le **Fondazioni Bancarie**. Dal 2000 ad oggi, la Fondazione Don Gnocchi ha sviluppato progetti innovativi e all'avanguardia, una quarantina dei quali sono stati implementati grazie ai finanziamenti di diverse Fondazioni Bancarie: **Fondazione Comasca, Ente Cassa di Risparmio Firenze, Cassa Risparmio Jesi, Cari Verona, Fondazione CRT, Fondazione MPS, Cariparma...**

Merita una citazione particolare la **Fondazione Cariplo**, che ha finanziato una decina di progetti "Don Gnocchi".



**TESTAMENTI.**

Gli italiani hanno una bassa propensione al testamento, di gran lunga inferiore rispetto ai Paesi anglosassoni o agli USA. Colmare il gap di conoscenza intorno al **lascito** e superare le barriere psicologiche e culturali sul testamento è l'obiettivo del **Comitato Testamento Solidale**, promosso da alcune organizzazioni non profit, tra cui anche la Fondazione Don Gnocchi.

La campagna - patrocinata dal Consiglio Nazionale del Notariato - si è sviluppata anche attraverso la mostra **"Italiani Brava Gente. Storie di lasciti tra passato e presente"** per raccontare i testamenti di personaggi storici e i lasciti di persone comuni dei nostri giorni.

**TESTIMONIAL.**

Il Commissario Tecnico della Nazionale **Antonio Conte** scende in campo al fianco della Fondazione Don Gnocchi. Lo ha fatto visitando a fine 2015 il Centro Irccs "S. Maria Nascente" di Milano e in particolare gli ospiti dei Centri Diurni per Disabili. Qui ha poi girato lo **spot** andato in onda nella primavera del 2016 - nell'ambito della campagna **"Movimenti di vita"** - a sostegno delle attività della "Don Gnocchi".

«L'ho fatto con orgoglio - ha raccontato Conte sul proprio sito -, mi sono davvero emozionato, ma soprattutto ero concentrato sull'obiettivo da raggiungere: aiutare la "Don Gnocchi" e spronare i bambini e i ragazzi che assiste nel loro percorso di recupero».



66

Quando nacque la nostra Opera
era una cosa di tutti e di ciascuno...
Ed abbiamo fatto, per questo spirito,
un lavoro veramente prodigioso
per mole e per rapidità.
È una cosa che solo si spiega
con la divina Provvidenza,
per quanto riguarda la parte di Dio
e con la nostra passione,
per quanto riguarda
la parte degli uomini

Don Carlo Gnocchi

99

Andamento gestionale

AGGREGATI GESTIONALI		
	31.12.2015	31.12.2014
Valore della produzione	266.345.421	266.079.750
Costi operativi	-239.942.316	-246.314.013
<i>di cui personale dipendente e libero professionale</i>	<i>-172.729.124</i>	<i>-177.684.463</i>
<i>di cui materiale sanitario e di consumo</i>	<i>-19.637.187</i>	<i>-15.957.254</i>
<i>di cui utenze</i>	<i>-10.088.673</i>	<i>-10.953.853</i>
<i>di cui altri servizi e oneri diversi</i>	<i>-37.487.333</i>	<i>-41.718.443</i>
Diff. tra valore della produzione e costi operativi	26.403.105	19.765.737
Ammortamenti e accantonamenti	-21.883.240	-20.936.353
Gestione finanziaria	-9.026.453	-11.133.241
Risultato pre imposte e gestione straordinaria	-4.506.588	-12.303.857
Imposte	-1.900.00	-1.800.000
RISULTATO PRE GESTIONE STRAORDINARIA	-6.406.588	-14.103.857
Gestione straordinaria	1.381.588	4.595.182
Oblazioni e lasciti	12.693.182	8.964.284
RISULTATO D'ESERCIZIO	7.668.182	-544.391

Dotazione patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		
	31.12.2015	31.12.2014
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali	31.950.039	35.895.746
II Immobilizzazioni materiali	223.605.644	233.591.799
III Immobilizzazioni finanziarie	15.713.886	15.465.689
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	271.269.569	284.953.234
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I Rimanenze	1.701.268	2.749.601
IIa Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	81.357.408	74.371.267
IIb Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	0	861.655
III Att. finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.324.514	2.413.379
IV Disponibilità liquide	11.168.902	14.003.676
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	98.552.092	94.399.578
D) RATEI E RISCONTI	636.127	793.348
TOTALE ATTIVO	370.457.788	380.146.160
STATO PATRIMONIALE PASSIVO		
	31.12.2015	31.12.2014
A) PATRIMONIO NETTO		
Patrimonio libero	24.322.398	16.654.216
Fondo di dotazione	66.591.131	66.591.131
Patrimonio vincolato	6.378.210	6.378.210
TOTALE PATRIMONIO NETTO	97.291.739	89.623.557
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	13.201.836	10.260.417
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	32.295.488	34.384.574
D) DEBITI	218.486.004	236.544.801
Esigibili entro l'esercizio successivo	120.191.732	124.941.650
Esigibili oltre l'esercizio successivo	98.294.272	111.603.151
E) RATEI E RISCONTI	9.182.721	9.332.811
TOTALE PASSIVO	370.457.788	380.146.160

Certificazione di bilancio

La certificazione del bilancio economico, finanziario e patrimoniale costituisce per la Fondazione un elemento essenziale di “responsabilità sociale” e un caposaldo su cui fondare la relazione con gli stakeholder.

Da alcuni anni la Fondazione ha ottenuto, tramite la **società di certificazione DFK Italia**, l’attestazione di **conformità procedurale del bilancio di esercizio** ai principi di redazione adottati; anche per l’anno 2015 la stessa è stata confermata.

Con l’esercizio 2011 la Fondazione ha introdotto la redazione del bilancio semestrale. Anche la rendicontazione intermedia è stata positivamente sottoposta al processo di certificazione.

Le attestazioni ricevute dalla società di revisione sia per il primo semestre 2015, sia per il bilancio consuntivo al 31/12/2015, sostanziano la correttezza degli strumenti di rendicontazione di Fondazione, certificando che gli stessi rappresentano, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato netto della gestione.





66

Ho visto con i miei occhi
i risultati del vostro straordinario lavoro:
pazienti usciti dai reparti ospedalieri
in precarie condizioni
e da voi rimessi in piedi...
Abbiamo deciso di puntare molto
sulla riabilitazione: è un settore
che in passato è stato trascurato,
mentre ora è di grande attualità
e la cui domanda è fortissima

Beatrice Lorenzin
ministro della Salute
Roma, Centro "S. Maria della Pace"
Fondazione Don Gnocchi
31 marzo 2016

99

La continuità assistenziale

La sperimentazione di **modelli di continuità assistenziale** è una linea strategica prioritaria della Fondazione Don Gnocchi. L'obiettivo è creare un'efficace integrazione organizzativa trasversale tra i servizi presenti sul territorio. Un passo deciso verso il **"prendersi cura" della cronicità** parte dallo studio in corso di un **modello distintivo** in grado di generare una propria offerta e capacità di attrazione alternativa all'ospedale e creare un circuito virtuoso in rete con gli altri punti territoriali di riferimento dei cittadini.

Tra i pazienti che maggiormente richiedono attenzione vi sono i **malati cronici con elevati bisogni assistenziali**, che necessitano di monitoraggio, educazione all'autocura e al *self empowerment*, spostando l'enfasi **dalla malattia al mantenimento della salute e dell'autonomia**. La fase di transizione da una condizione di disabilità all'altra, quasi mai netta ma graduale e insidiosa, richiede spesso un **accompagnamento individuale e personalizzato**.

Queste domande difficilmente si orientano nella vasta gamma di offerta del sistema di cura e hanno spesso necessità di essere indirizzate e/o orientate attraverso una regia leggera da parte di chi possiede una visione chiara della **condizione**, del **contesto** e conoscenza dei **percorsi di cura** che possono essere attivati.

Particolare rilievo assume in tale ambito il **SIVA (Servizio Informazione e Valutazione Ausili)**, storico servizio della Fondazione - unico sul mercato - in grado di fornire consulenze e valutazioni personalizzate per la scelta degli ausili appropriati alle esigenze della singola persona, grazie al supporto del laboratorio sulle tecnologie assistive avanzate (**SIVA Lab**) e di un team di esperti che ha creato e gestisce il portale SIVA (**www.portale.siva.it**), un servizio *on line* di informazione con banche dati costantemente aggiornate e servizi specializzati in tema di ausili per la migliore autonomia, qualità di vita e partecipazione delle persone con disabilità e che - grazie proprio alla "Don Gnocchi" - si è integrato con **analoghe esperienze di altri Paesi della comunità europea**.



L'innovazione tecnologica

I passi in avanti compiuti dalla tecnologia e dalla robotica, in particolare negli ultimi anni, hanno trovato un terreno fertile di applicazione nel campo della medicina, con sviluppi che potrebbero risultare sorprendenti. Anche la medicina riabilitativa, di conseguenza, sta sempre più largamente usufruendo di queste **nuove applicazioni e supporti**, proponendo un gran numero di nuovi sistemi di trattamento.

La Fondazione Don Gnocchi ha investito e sta investendo in **tecnologie per la riabilitazione**: i sistemi robotici permettono infatti di **aumentare l'intensità di trattamento** (movimenti ripetuti nel tempo); proporre scenari sempre più stimolanti e motivanti per il paziente, come ad esempio l'utilizzo della **realtà virtuale**; realizzare **protocolli personalizzati** secondo le caratteristiche cliniche del singolo paziente e infine **misurare** in modo oggettivo la risposta al trattamento. Il tutto con la consapevolezza che le tecnologie e i robot possono migliorare il risultato di un intervento riabilitativo, a patto che siano sempre "gestiti" dal medico e dal terapista, a cui spetta il compito ultimo di stilare il programma di lavoro del paziente, sulla base della sua patologia e del suo recupero funzionale.

In un'epoca di cronicizzazione delle situazioni patologiche e di invecchiamento crescente della popolazione, si rende necessario **monitorare con attenzione i trattamenti riabilitativo-assistenziali erogati e le ricadute positive da essi generati**, con l'obiettivo di realizzare una riabilitazione sempre più efficace e personalizzata.

In ottica di continuità assistenziale, le tecnologie impiegate dalla Fondazione spaziano dalla **robotica riabilitativa** (7 Centri robotizzati in due anni) ad **ambulatori ad alta tecnologia** per il trattamento dei bambini ("CareLab"), fino ad un approccio sperimentale di **tele-riabilitazione**, in cui il terapista, dalla centrale di controllo, è in contatto audio-video ("telepresenza") con il paziente, che può comodamente seguire gli esercizi riabilitativi dal proprio domicilio.



L'attenzione all'età evolutiva

L'efficace presa in carico di **bambini e adolescenti** - cuore della *mission* della Fondazione Don Gnocchi - è garantita dal lavoro di coordinamento, presidio e sviluppo del **Dipartimento di Neuropsichiatria e Riabilitazione dell'Età Evolutiva**, collocato all'interno del Centro IRCCS "S. Maria Nascente" di Milano, dove era già presente una Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile.

Gli obiettivi che il Dipartimento si prefigge sono in particolare la **qualità clinica nell'assistenza specialistica**, lo **sviluppo delle attività di ricerca scientifica e formazione**, l'adozione di un **modello omogeneo di gestione** operativa delle attività cliniche e organizzative basate sul potenziamento del "governo clinico" e la promozione e diffusione di **percorsi diagnostico-terapeutici e linee guida comuni**.

Alla base c'è un solido **sistema a rete** tra le strutture, nell'ottica di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni erogate. La cooperazione e collaborazione con i corrispondenti referenti delle altre strutture risulta infatti fondamentale, anche nell'ottica di diffusione di **buone prassi** per realizzare gli obiettivi di miglioramento della qualità.

La promozione da parte del Dipartimento di **network di patologie** caratterizzanti alcune attività specialistiche dedicate ai disordini neuro-evolutivi e in particolare alle **disabilità cognitive**, ai disturbi dello **spettro autistico**, ai **disturbi dell'apprendimento e del linguaggio**, alle **disfunzioni motorie** di varia eziologia, favorisce la diffusione di conoscenze tra i professionisti permettendo loro di indirizzarsi verso le **opzioni terapeutiche più appropriate**. Allo stesso tempo offre ai pazienti la possibilità di accedere a **percorsi di cura standardizzati e di qualità**.

L'adozione di un modello a rete è in grado di coniugare da un lato le esigenze di specializzazione delle strutture sanitarie e diffusione sul territorio di **centri di eccellenza**, dall'altro la **sostenibilità economica** e i fabbisogni della collettività.



L'impegno con le gravi cerebrolesioni acquisite

La **complessità** che comporta curare e riabilitare persone con **gravi cerebrolesioni acquisite** e l'elevato numero di **Centri** e di **professionisti** impegnati e coinvolti nei percorsi di cura (medici specialisti, infermieri, operatori assistenziali, fisioterapisti, logopedisti, neuropsicologi, psicologi, terapisti occupazionali, assistenti sociali...) hanno spinto negli anni scorsi la Fondazione Don Gnocchi a creare un **Coordinamento dei Centri per Gravi Cerebrolesioni Acquisite (GCA)**.

Questo originale progetto, avviato attraverso un **processo di coordinamento** tra i professionisti della Fondazione e di **messa in rete di procedure, strumenti operativi, competenze sanitarie e riabilitative, formazione e ricerca scientifica** ha favorito un incremento diffuso di conoscenze e competenze, di efficienza, di creatività innovativa, di positive relazioni interprofessionali tra i Centri e all'interno dei singoli Centri, di **migliori relazioni con gli utenti, le famiglie, le associazioni per le GCA e le istituzioni territoriali, regionali e nazionali**.

Ha inoltre portato alla creazione di un **modello organizzativo** condiviso, alla realizzazione di **corsi di formazione e di convegni**, alla realizzazione di una **Guida per le famiglie** e di importanti pubblicazioni scientifiche dove vengono descritte le peculiarità organizzative, assistenziali e riabilitative che rendono la presa in carico dei pazienti con GCA diversa da quelle necessarie per la gestione di altre patologie.

Da alcuni anni la Fondazione Don Gnocchi è in prima linea sul fronte dell'assistenza a pazienti con gravi cerebrolesioni acquisite, in stato vegetativo o con malattie neurodegenerative altamente invalidanti, **dalla presa in carico riabilitativa fino alla fase degli esiti e del reinserimento sociale**.

Un impegno quotidiano, che vede coinvolte ben **sei strutture** in quattro regioni d'Italia, con quasi **600 assistiti** solo nell'ultimo anno.



Presidi territoriali e Centri in Italia

PRESIDIO NORD 1



IRCCS S. Maria Nascente (1960)
Via A. Capecelatro, 66
Milano - tel. 02 403081

Ambulatori:
*Sesto San Giovanni, Nerviano,
Cologno Monzese, Bollate,
Canegrate, S. Stefano Ticino,
Lodivecchio, Casalpusterlengo*

Casa vacanza a Pozzolengo (BS)



Palazzolo-Don Gnocchi (1998)
Via Don L. Palazzolo, 21
Milano - tel. 02 39701



Vismara-Don Gnocchi (2013)
Via Dei Missaglia, 117
Milano - tel. 02 893891



Multiservizi (2010)
Via G. Ferraris, 30
Legnano (MI) - tel. 0331 453412



Fondazione Don Gnocchi (1998)
Via Saragat
Lodi - tel. 0371 439080

PRESIDIO NORD 2



Spalenza-Don Gnocchi (2006)
Largo Paolo VI
Rovato (BS) - tel. 030 72451



S. Maria delle Grazie (1999)
Via Montecassino, 8
Monza - tel. 039 235991



S. Maria al Castello (1949)
Piazza Castello, 22
Pessano c/B (MI) - tel. 02 955401

Ambulatori:
*S. Donato Milanese, Melzo, Segrate
S. Giuliano Milanese*

PRESIDIO NORD 3



Girola-Don Gnocchi (1997)
Via C. Girola, 30
Milano - tel. 02 642241



Ronzoni Villa-Don Gnocchi (2008)
Viale Piave, 12
Seregno (MB) - tel. 0362 323111

Ambulatori:
*Barlassina, Vimercate,
Lentate sul Seveso*



S. Maria alla Rotonda (1949)
Via privata d'Adda, 2
Inverigo (CO) - tel. 031 3595511

Ambulatori:
Como, Guanzate

PRESIDIO NORD 4



S. Maria alle Fonti (1962)
Viale Mangiagalli, 52
Salice T. (PV) - tel. 0383 945611



S. Maria al Monte (1983)
Via Nizza, 6
Malnate (VA) - tel. 0332 86351

Ambulatorio: *Varese*

PRESIDIO NORD 5



S. Maria ai Colli (1950)
Viale Settimio Severo, 65
Torino - tel. 011 6303311

Ambulatorio:
Torino (via Livorno)



Ausiliatrice-Don Gnocchi (2005)
Via Peyron, 42
Torino - tel. 011 6303311

PRESIDIO CENTRO 1



IRCCS Don Carlo Gnocchi (2011)
Via Di Scandicci 269
Firenze - tel. 055 73931



Don Gnocchi (2011)
Via delle Casette 64
Colle Val d'Elsa (SI)
tel. 0577 959659



S. Maria alla Pineta (1957)
Via Don Carlo Gnocchi, 24
Marina di Massa (MS)
tel. 0585 8631



Polo spec. Riabilitativo (2013)
Ospedale S. Antonio Abate
Via Don Carlo Gnocchi
Fivizzano (MS)
tel. 0585 9401



**Polo Riabilitativo
del Levante ligure (2015)**
Via Fontevivo 127
La Spezia - tel. 0187 5451

PRESIDIO CENTRO 2



S. Maria ai Servi (1949)
Piazzale dei Servi, 3
Parma - tel. 0521 2054



Bignamini-Don Gnocchi (1989)
Via G. Matteotti, 56
Falconara M.ma (AN)
tel. 071 9160971

Ambulatori:
*Ancona (Torrette, via Brece
Bianche, via Rismondo),
Camerano, Fano, Osimo,
Senigallia*

PRESIDIO CENTROSUD



S. Maria della Pace (1950)
Via Maresciallo Caviglia, 30
Roma - tel. 06 330861



S. Maria della Provvidenza (2003)
Via Casal del Marmo, 401
Roma - tel. 06 3097439



S. Maria al Mare (1951)
Via Leucosia, 14
Salerno - tel. 089-334425

PRESIDIO SUD



Gala-Don Gnocchi (2005)
Contrada Gala
Acerenza (PZ)
tel. 0971 742201



Polo spec. riabilitativo (2006)
Presidio Ospedaliero ASM
Via delle Matine
Tricarico (MT)
tel. 0835 524280

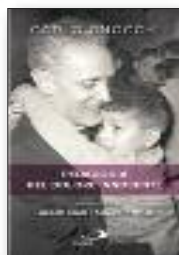
Ambulatorio: *Ferrandina*

Per approfondire

LIBRI E TESTI di DON CARLO GNOCCHI



Carlo Gnocchi
Gli Scritti
Ed. Ancora, 2009



Carlo Gnocchi
Pedagogia del dolore innocente
San Paolo, 2016



Carlo Gnocchi
Cristo con gli alpini
Mursia, 2008



Carlo Gnocchi
Restaurazione della persona umana
Ed. Vaticana, 2009



Carlo Gnocchi
«Dio è tutto qui»
Lettere di una vita
Mondadori, 2005

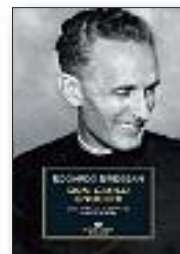
LIBRI su DON CARLO GNOCCHI



Daniele Corbetta
Ribelle per amore
Ed. Oltre, 2016



Barbara Garavaglia
Malato di infinito
Centro Ambrosiano, 2013



Edoardo Bressan
Una vita al servizio degli ultimi
Mondadori, 2009



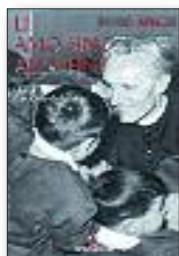
Gaetano Agnini
Don Carlo Gnocchi alpine cappellano
Mursia, 2011



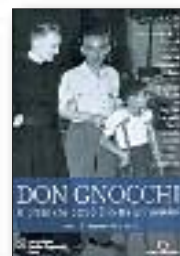
Roberto Parmeggiani
Imprenditore della carità
San Paolo, 2009



Luisa Bove
Don Carlo Gnocchi
Ed. Paoline, 2009



Ennio Apeciti
Li amò sino alla fine
Centro Ambrosiano, 2009



Emanuele Brambilla
Il prete che cercò Dio tra gli uomini
Centro Ambrosiano, 2009



Stefano Zurlo
L'ardimento
Rizzoli, 2006



Sergio Toppi (fumetto)
Una vita spesa per gli altri
San Paolo, 2010

LIBRI su DON CARLO e la FONDAZIONE DON GNOCCHI



Emanuele Brambilla
«...e d'ora in poi sia chiamato Beato»
Mursia, 2010



F. Frattini - A. Padoin
La Freccia Rossa
Clan Zenit Agesci, Busto Arsizio, 2015



Vincenzo Russo
Peggio per il destino
Mursia, 2009



A. Bazzari - O. Arzuffi
Poesia della vita
San Paolo, 2006



Giorgio Cosmacini
«La mia baracca»
Laterza, 2004

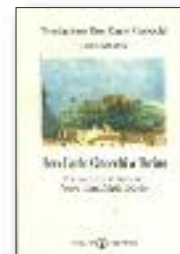
LIBRI sulla STORIA DEI CENTRI DELLA FONDAZIONE DON GNOCCHI



Milano
Centro IRCCS "S. Maria Nascente"



Pessano c/Bornago (MI)
Centro "S. Maria al Castello"



Torino
Centro "S. Maria ai Colli"



Firenze
Centro IRCCS "S. Maria agli Ulivi"



Marina di Massa (MS)
Centro "S. Maria alla Pineta"



Parma
Centro "S. Maria ai Servi"



Roma
Centro "S. Maria della Pace"



Salerno
Centro "S. Maria al Mare"

...e inoltre

www.dongnocchi.it



Mostre itineranti

- Con avida e insistente speranza: l'avventura del beato don Carlo Gnocchi"
- Don Gnocchi ci parla
- Il beato don Carlo Gnocchi. L'attività della Fondazione oggi

Come sostenere la Fondazione Don Gnocchi

■ CON BOLLETTINO POSTALE

Conto Corrente Postale n° 737205
Intestato a Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus
Piazzale Morandi, 6 - 20121 MILANO

■ CON BONIFICO BANCARIO

Intestato a Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus
Banca PROSSIMA (Gruppo Intesa Sanpaolo)
Codice IBAN: IT60E0335901600100000006843

■ CON ASSEGNO BANCARIO (non trasferibile)

Intestato a Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus,
spedito in busta chiusa a:
Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus,
piazzale Morandi 6 - 20121 MILANO

■ ON-LINE CON CARTA DI CREDITO

<http://donazioni.dongnocchi.it>

■ LASCITI TESTAMENTARI

<http://ilmiolascito.it>

■ CINQUE PER MILLE

<http://5x1000.dongnocchi.it>

Nella dichiarazione dei redditi, nel riquadro dedicato al sostegno delle Onlus, o in quello per la ricerca sanitaria, indicare il codice fiscale: **04793650583**

L'erogazione liberale fatta alla Fondazione Don Gnocchi:

- è **detraibile** dall'imposta sulle persone fisiche (IRPEF) per un importo pari al 26% dell'erogazione da calcolarsi su un massimo di euro 30.000 (art. 15, comma 1, lettera i-bis) del D.P.R. 917/1986);
- è **deducibile** dal reddito di impresa per un importo non superiore a euro 30.000 o al 2% del reddito di impresa dichiarato (art. 100, comma 2, lettere a) e h) del D.P.R. 917/1986).

In alternativa, sia per le persone fisiche che le imprese:

- è **deducibile** dal reddito complessivo nel limite del 10% del reddito complessivamente dichiarato e comunque nella misura di euro 70.000 annui (art. 14, comma 1 del D.L. 35/05 convertito in legge n° 80 del 14/05/2005).

Info: Servizio Fundraising
Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus
Tel.: 02 40308907
E-mail: raccoltafondi@dongnocchi.it

“Amis, ve raccomandì
la mia baracca...”

Don Carlo Gnocchi

“Missione Uomo”

Rivista della Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus

Direttore responsabile: Emanuele Brambilla

Direttore editoriale: Angelo Bazzari

Piazzale R. Morandi 6 - 20121 Milano - Tel. 02-40308.910-911 - Fax 02-40308.926 - ufficiostampa@dongnocchi.it
www.dongnocchi.it

Reg. presso il Tribunale di Milano n° 297 del 17 maggio 1997



Sede legale - Presidenza: MILANO
piazzale R. Morandi, 6 - tel. 02 40308.900

Direzione Generale: MILANO
via C. Girola, 30 - tel. 02 40308.703

www.dongnocchi.it

Accanto alla vita. Sempre!

